



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

# NOTIZIARIO DELL'UFFICIO DI BRUXELLES



A cura della Direzione Generale della Presidenza  
Servizio per l'Ufficio di Bruxelles

Avenue des Arts, 3-4-5, 1210 Bruxelles  
Tel. +32(0)2.894.99.70 Fax +32(0)2.894.99.71  
E-mail: sardegna@sardegna.org

n. 145  
Ottobre  
2013



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## SOMMARIO

Sommario .....	1
In primo piano .....	2
Entra in vigore il Codice doganale dell'Unione europea .....	2
Costruire un futuro competitivo per i porti europei .....	4
Infrastrutture energetiche: 250 progetti infrastrutturali potrebbero beneficiare di un finanziamento UE per complessivi 5,85 miliardi di euro. ....	5
Bilancio UE 2013 – Accordo sui 3 progetti di bilancio rettificativi presentati dalla Presidenza lituana .....	6
Progetto di bilancio 2014 – Lettera rettificativa n. 2 .....	7
Pesca e Affari Marittimi: il Parlamento raggiunge accordo su stanziamento di € 6,5 miliardi per il nuovo fondo europeo .....	7
Applicazione del diritto UE negli Stati membri: Italia fanalino di coda nel 2012 .....	8
Un'indagine sulle competenze degli adulti evidenzia l'esigenza di migliorare l'istruzione e la formazione .....	10
Opportunità di finanziamento.....	12
Proposte di Partnership europee .....	13
Comunicazioni.....	14
Concorsi .....	14
I lavori delle principali Istituzioni Europee.....	16
Parlamento europeo .....	16
Le plenarie del Parlamento europeo .....	16
Le plenarie del Parlamento europeo nel 2014 .....	16
Le Commissioni del Parlamento europeo .....	17
Le Formazioni del Consiglio dell'Unione europea .....	18
Comitato delle Regioni .....	19
Le Commissioni del Comitato delle Regioni .....	19
Le Sessioni Plenarie del Comitato delle Regioni.....	20
Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE).....	20
Le Sessioni Plenarie del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE).....	20
Le Commissioni del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) .....	20
Il dialogo fra i cittadini e le istituzioni europee.....	21
Le consultazioni pubbliche della Commissione europea .....	22
Eventi.....	23
La Sardegna agli “Open Days” 2013 .....	23
Approfondimenti .....	25
Sale al 16,6% la presenza delle donne ai vertici delle aziende UE.....	25

*Il numero 145 del notiziario dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Autonoma della Sardegna è stato chiuso sulla base delle informazioni disponibili alla data del 31 ottobre 2013. Hanno partecipato alla predisposizione del notiziario, oltre al Direttore del Servizio per l'Ufficio di Bruxelles, Roberto Doneddu, i colleghi Cinzia Turri e Efsio Etzi.*



## IN PRIMO PIANO

### Entra in vigore il Codice doganale dell'Unione europea

In data 10 ottobre 2013, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) n. L. 269, è stato pubblicato il "[Regolamento UE n. 952/2013](#), del Parlamento europeo e del Consiglio" che istituisce il "Codice Doganale Unico". L'approvazione, seppure in ritardo rispetto alla data originariamente prevista, giugno 2013, apporta numerose modifiche al [regolamento \(CE\) n. 450/2008](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008. Il nuovo regolamento, stabilisce le norme e le procedure di carattere generale applicabili alle merci che entrano od escono nel territorio doganale dell'Unione. Fatte salve la normativa e le convenzioni internazionali e la normativa dell'Unione vigente in altri settori, **il codice si applica in modo uniforme nell'intero territorio doganale dell'Unione.**

L'entrata in vigore del nuovo codice doganale unico è prevista per il 30 ottobre prossimo per quel che riguarda le disposizioni in materia di attribuzione delle competenze e costi, mentre altre disposizioni entreranno in vigore dal 1° giugno 2016 sulla base dell'adozione delle necessarie disposizioni di applicazione.

Alcune disposizioni della normativa doganale possono applicarsi al di fuori del territorio doganale dell'Unione nel quadro di normative specifiche o di convenzioni internazionali. Talune disposizioni della normativa doganale, incluse le semplificazioni ivi previste, si applicano agli scambi di merci unionali tra parti del territorio doganale dell'Unione cui si applicano le disposizioni della [Direttiva del 28 novembre 2006 - 2006/112/CE](#) del Consiglio (*relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto*) o della [Direttiva del 16 dicembre 2008 - 2008/118/CE](#) del Consiglio (*relativa al regime generale delle accise e che abroga la direttiva 92/12/CEE*) e parti di tale territorio cui tali disposizioni non si applicano, o agli scambi tra parti di tale territorio cui tali disposizioni non si applicano.

Alla Commissione europea è conferito il potere di adottare atti delegati. I criteri per l'adozione degli atti delegati sono definiti all'articolo 284 dello stesso Regolamento.

Le regole più salienti, in particolare rispetto al Regolamento 450/2008 riguardano:

l'art 18 – Rappresentanza doganale – conferma la distinzione tra la rappresentanza diretta e quella indiretta, stabilendo, in linea di principio, che il rappresentante deve essere dislocato nel territorio doganale comunitario. Tuttavia, fatta salva l'applicazione di criteri meno severi da parte dello Stato membro interessato, il rappresentante doganale che soddisfa i criteri di cui all'articolo 39, lettere da a) a d), è abilitato a prestare i servizi in questione in uno Stato membro diverso da quello in cui è stabilito (in pratica deve possedere lo status di Operatore Economico Autorizzato come chiarisce appunto l'art. 39);

l'art. 19 – Potere di rappresentanza – viene semplificata la prova dell'esistenza del potere di agire in nome e per conto di altra persona. Le autorità doganali non potranno imporre al rappresentante di munirsi di atti formali per ogni operazione qualora detto rappresentante sia in grado, a richiesta, di fornire la prova dei propri poteri.

art 44 – Diritto al ricorso - trovano conferma le norme vigenti, ma viene chiesto agli Stati membri di fare in modo che "*la procedura di ricorso consenta una rapida conferma o correzione delle decisioni prese dalle autorità doganali*" (comma 4).

art. 103 – Prescrizione dell'obbligo doganale - Nessuna obbligazione doganale può essere notificata al debitore dopo la scadenza di un termine di tre anni dalla data in cui è sorta l'obbligazione doganale. Quando l'obbligazione doganale sorge in seguito a un atto che nel momento in cui è stato commesso era perseguibile penalmente, il termine di tre anni di è esteso ad un minimo di cinque anni e ad un massimo dieci anni conformemente al diritto nazionale. In pratica la concreta definizione del termine è riconducibile alla legislazione degli Stati membri.

art. 120 – Equità – in tema di sgravio dei dazi questo articolo definisce la nozione di "situazione particolare" che è quella in cui "*risulti chiaramente dalle circostanze del caso che il debitore si trova in una situazione eccezionale rispetto agli altri operatori che esercitano la stessa attività e che, in assenza di dette circostanze, egli non avrebbe subito il pregiudizio dalla riscossione dell'importo del dazio all'importazione o all'esportazione*".

Per quanto attiene la "Zona franca" si segnalano i seguenti articoli:

#### **art. 243 - Determinazione delle zone franche**

1. Gli Stati membri possono destinare talune parti del territorio doganale dell'Unione a zona franca.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Per ogni zona franca, lo Stato membro stabilisce l'area interessata e i punti di entrata e di uscita.
2. Gli Stati membri comunicano alla Commissione informazioni sulle rispettive zone franche esistenti.
  3. Le zone franche sono intercluse. Il perimetro e i punti di entrata e di uscita delle zone franche sono sottoposti a vigilanza doganale.
  4. Le persone, le merci e i mezzi di trasporto che entrano in una zona franca o ne escono possono essere sottoposti a controlli doganali.

**Articolo 244 - Costruzioni e attività nelle zone franche**

1. La costruzione di qualsiasi immobile in una zona franca è subordinata all'approvazione preventiva delle autorità doganali.
2. Fatta salva la normativa doganale, in una zona franca è consentita qualsiasi attività industriale, commerciale o di servizi. L'esercizio di tali attività è preventivamente notificato alle autorità doganali.
3. Le autorità doganali possono imporre divieti o limitazioni per le attività di cui al paragrafo 2, tenuto conto della natura delle merci in questione o delle esigenze di vigilanza doganale e di sicurezza.
4. Le autorità doganali possono vietare l'esercizio di un'attività in una zona franca a persone che non offrano le necessarie garanzie di rispetto delle disposizioni doganali.

**Articolo 245 - Presentazione delle merci in dogana e vincolo al regime**

1. Le merci introdotte in una zona franca sono presentate in dogana e sono soggette alle previste formalità doganali in uno dei casi seguenti:
  - a) se sono introdotte nella zona franca direttamente dall'esterno del territorio doganale dell'Unione;
  - b) se sono state vincolate a un regime doganale che si conclude o viene appurato quando esse vengono vincolate al regime di zona franca;
  - c) se sono vincolate al regime di zona franca al fine di beneficiare di una decisione di rimborso o di sgravio dei dazi all'importazione.

**Art. 246 - Merci unionali nelle zone franche**

1. Le merci unionali possono essere introdotte, immagazzinate, spostate, utilizzate, trasformate o consumate in una zona franca. In questi casi, le merci non sono considerate vincolate al regime di zona franca.
2. Su richiesta della persona interessata, le autorità doganali determinano la posizione doganale di merci unionali delle seguenti merci:
  - a) merci unionali introdotte in una zona franca;
  - b) merci unionali che sono state oggetto di operazioni di perfezionamento all'interno di una zona franca;
  - c) merci immesse in libera pratica all'interno di una zona franca.

**Art. 247 - Merci non unionali nelle zone franche**

1. Durante la loro permanenza in una zona franca, le merci non unionali possono essere immesse in libera pratica o essere vincolate al regime di perfezionamento attivo, di ammissione temporanea o di uso finale, alle condizioni stabilite per tali regimi. In questi casi, le merci non sono considerate vincolate al regime di zona franca.
2. Fatte salve le disposizioni applicabili alla consegna o al deposito di approvvigionamenti e nella misura in cui il regime considerato lo consenta, il paragrafo 1 non osta all'utilizzazione o al consumo delle merci che, in caso di immissione in libera pratica o di ammissione temporanea, non sarebbero soggette all'applicazione dei dazi all'importazione o a misure stabilite dalle politiche agricole o commerciali comuni. In caso di tale uso o consumo, non è necessaria una dichiarazione in dogana per il regime di immissione in libera pratica o di ammissione temporanea. Tale dichiarazione tuttavia è necessaria quando le suddette merci sono soggette a un contingente o a un massimale tariffario.

**Art. 248 - Svincolo delle merci da una zona franca**

1. Fatte salve le normative in settori diversi da quello doganale, le merci situate in una zona franca possono essere esportate o riesportate dal territorio doganale dell'Unione oppure introdotte in un'altra parte di tale territorio.
2. Gli articoli da 134 a 149 si applicano alle merci fatte uscire da una zona franca e introdotte in altre parti del territorio doganale dell'Unione.

**Art. 249 - Posizione doganale**

Se delle merci vengono fatte uscire da una zona franca e sono introdotte in un'altra parte del territorio doganale dell'Unione, o vincolate a un regime doganale, esse sono considerate merci non unionali, a meno che la loro posizione doganale di merci unionali non sia stata dimostrata. Tuttavia, per l'applicazione dei dazi all'esporsi



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

tazione e delle licenze di esportazione o delle misure di controllo delle esportazioni stabilite dalle politiche commerciali o agricole comuni, le merci sono considerate merci unionali, a meno che non sia stato stabilito che esse non hanno la posizione doganale di merci unionali.

In data 31 ottobre 2013 è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) L. 290, il **["Regolamento di esecuzione \(UE\) n. 1001/2013 della Commissione, del 4 ottobre 2013, che modifica l'allegato I del regolamento \(CEE\) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica e alla tariffa doganale comune"](#)**.

## Costruire un futuro competitivo per i porti europei

Sim Kallas, vice presidente della commissione europea e Commissario europeo ai trasporti, ha recentemente ribadito, nel corso di un intervento pubblico<sup>1</sup>, la sua convinzione che l'Europa stia lentamente ma decisamente uscendo dal periodo di crisi economica.

Kallas ritiene che il modo migliore per favorire la crescita sia quello di eliminare gli ostacoli al libero mercato anche in considerazione dell'ampiezza del mercato europeo forte di 500 milioni di consumatori.

Le opportunità offerte da questo vastissimo mercato non vengono ancora sfruttate pienamente anche nel settore dei trasporti, che rappresentano la struttura di riferimento su cui si basa il mercato unico. Per facilitare il commercio e garantire occupazione e crescita l'Europa ha bisogno di una rete comune di trasporti opportunamente strutturata che faccia riferimento ad un mercato aperto, equo e competitivo.

Con riferimento alle recenti proposte della Commissione in materia di porti, il commissario ha precisato che gli obiettivi da raggiungere sono:

- assicurare il successo nel lungo periodo ai porti in modo che possano fare da supporto all'industria e all'economia europea;
- garantire il loro ruolo quali nodi centrali nella Rete Trans Europea dei Trasporti.

I porti dell'UE devono essere presi in esame in un contesto pan-europeo e non nazionale, in considerazione del fatto che circa il 75% del traffico commerciale nei porti della Rete TEN-T proviene da collegamenti marittimi o terrestri con gli Stati membri dell'UE.

Se si vuole che la rete logistica europea funzioni in maniera adeguata è necessario che tutti i porti della Rete funzionino adeguatamente.

E' noto che al momento attuale non tutti i porti europei sono in grado di fornire servizi di alto livello a causa di disparità in termini di efficienza e di operabilità.

Le linee guida<sup>2</sup> TEN-T e i fondi previsti nella "Connecting Europe Facility" permetteranno di finanziare lo sviluppo dei porti e di migliorare i loro collegamenti con le reti ferroviarie, stradali e con le vie d'acqua interne.

Il programma proposto dal Commissario Kallas a sostegno del settore portuale annovera tra gli obiettivi principali quello di migliorare la trasparenza nell'utilizzo dei fondi pubblici, di garantire un equo accesso al mercato per creare condizioni paritarie per tutti i porti dell'UE e ridurre le incertezze attuali nei riguardi della normativa di riferimento. Solo se si riuscirà a creare queste condizioni si potrà raggiungere l'obiettivo di modernizzare i servizi portuali e attrarre gli investitori privati.

La trasparenza nell'erogazione dei finanziamenti pubblici non è pienamente realizzata in molti Stati membri. Secondo le normative attuali molti porti che ricevono fondi pubblici non hanno l'obbligo di mantenere bilanci distinti in rapporto alle loro attività economiche; ciò rende difficile seguire i flussi finanziari e verificare che non vi siano infrazioni alla normativa sugli Aiuti di Stato.

Seguendo le indicazioni contenute nella relazione 2012 della Corte dei Conti europea è stato possibile definire con maggiore precisione le modalità con le quali i fondi pubblici devono essere utilizzati nel settore portuale per evitare distorsioni della concorrenza.

La Commissione non propone la creazione di ulteriori misure burocratiche ma, al contrario, una semplificazione delle procedure per ridurre i costi portuali non necessari e stima che la sua proposta possa determinare economie pari a circa 10 miliardi di euro entro il 2030.

La Commissione non intende interferire nella libertà commerciale dei porti o alterare modelli di gestione tradizionali se questi producono risultati positivi ma, al contempo, ribadisce la necessità che vengano rispettati i principi base del mercato unico compatibili con tutte le forme organizzative portuali per garantire maggiore tra-

<sup>1</sup> [http://europa.eu/rapid/press-release\\_SPEECH-13-850\\_en.htm?locale=en](http://europa.eu/rapid/press-release_SPEECH-13-850_en.htm?locale=en) (comunicato stampa disponibile solo in lingua inglese)

<sup>2</sup> [http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/revision-t\\_en.htm](http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/revision-t_en.htm)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

sparenza e minori restrizioni, normative più chiare e abbattimento delle barriere per i nuovi soggetti che desiderano partecipare ad appalti equi e trasparenti per la gestione dei servizi portuali.

## **Infrastrutture energetiche: 250 progetti infrastrutturali potrebbero beneficiare di un finanziamento UE per complessivi 5,85 miliardi di euro.**

In data 14 ottobre 2013, la Commissione europea ha adottato un elenco di circa **250 importanti progetti di infrastrutture energetiche**<sup>3</sup>. Questi "Progetti di Interesse Comune" (PIC) beneficeranno di procedure accelerate per il rilascio delle licenze e di condizioni più vantaggiose del quadro regolamentare ed avranno accesso al sostegno finanziario proveniente dal "**Meccanismo per collegare l'Europa**"<sup>4</sup>, dotato di uno stanziamento di 5,85 miliardi di € destinato alle infrastrutture energetiche transeuropee per il periodo 2014 - 2020. Il finanziamento consentirà di realizzare i progetti più rapidamente e nel contempo rafforzerà la loro attrattività per gli investitori. Una volta completati i progetti contribuiranno all'integrazione dei mercati energetici degli Stati membri consentendo di diversificare le loro fonti energetiche e ponendo fine all'isolamento energetico di alcuni Stati membri. Inoltre consentiranno alla rete di assorbire quote crescenti di energie rinnovabili e, dunque, di contribuire a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>.

L'elenco comprende 140 progetti nel settore della trasmissione e dello stoccaggio dell'elettricità, circa 100 progetti nel settore della trasmissione e dello stoccaggio del gas e del GNL e numerosi progetti concernenti il petrolio e le reti intelligenti. I progetti beneficeranno di una serie di vantaggi che si riportano di seguito:

- ✓ **procedure accelerate per la pianificazione e il rilascio delle autorizzazioni** (termine vincolante di tre anni e mezzo);
- ✓ **un'unica autorità nazionale competente** fungerà da sportello unico per le procedure di rilascio delle autorizzazioni;
- ✓ **meno costi amministrativi** per i promotori di progetto e le autorità grazie a procedure più snelle di valutazione ambientale, nel rispetto del diritto dell'Unione;
- ✓ **maggior trasparenza** e maggiore partecipazione del pubblico;
- ✓ **maggior visibilità e attrattività** per gli investitori grazie ad un quadro regolamentare più solido dove i costi sono a carico dei paesi che beneficiano maggiormente del progetto portato a termine;
- ✓ **possibilità di beneficiare di un sostegno finanziario** nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa.

Tutto ciò sarà cruciale ai fini dell'attivazione dei finanziamenti pubblici e privati necessari: i primi finanziamenti potranno essere disponibili già nel 2014.

Per essere ricompreso nell'elenco un progetto deve offrire vantaggi considerevoli ad almeno due Stati membri; contribuire all'integrazione del mercato e al rafforzamento della concorrenza; rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>.

La Commissione monitorerà da vicino l'attuazione delle misure concernenti il rilascio delle autorizzazioni e la realizzazione dei progetti. Infine, l'elenco di progetti di interesse comune sarà aggiornato ogni due anni al fine di integrare nuovi progetti utili e eliminare quelli obsoleti.

Günther Oettinger, Commissario per l'Energia, intervenuto alla presentazione dei progetti, ha dichiarato: *"Dobbiamo garantire che i nostri finanziamenti limitati siano utilizzati con oculatezza e che il denaro dell'UE vada dove può apportare il maggior beneficio possibile ai consumatori europei. Con questo elenco di progetti di infrastrutture energetiche e i benefici che ne derivano speriamo anche di destare l'interesse di un maggior numero di investitori."*

### **Background**

L'ingente fabbisogno di investimenti nelle infrastrutture energetiche è alla base della proposta di regolamento del 2011 concernente gli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (orientamenti per la TEN-E). Questi orientamenti istituiscono un quadro strategico per la visione di lungo periodo nel settore delle infrastrutture energetiche dell'Unione europea e introducono il concetto di "progetti di interesse comune". Essi identificano nove corridoi strategici prioritari per le infrastrutture nei settori dell'elettricità, del gas e del petrolio,

<sup>3</sup> La Sardegna è ricompresa nel PIC 2.4 Francia – Italia: interconnessione tra Codrongianos (IT), Lucciana (Corsica, Francia) e Suvereto (IT) [attualmente conosciuta come la SA.CO.I. 3 progetto] – Per accedere all'elenco completo dei progetti cliccare sul sito riportato nel riquadro sottostante "Per ulteriori informazioni"

<sup>4</sup> Tutto il pacchetto legislativo sul Meccanismo per collegare l'Europa è riportato nel riquadro sottostante.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

e tre aree prioritarie di infrastrutture a livello UE per le autostrade dell'elettricità, le reti intelligenti e le reti di trasporto di anidride carbonica.

L'approvazione dell'elenco finale da parte della Commissione è il frutto di un accurato processo di scelta e valutazione. Dodici gruppi di lavoro regionali *ad hoc*, uno per ogni area o corridoio prioritario strategico, hanno valutato i progetti proposti e hanno elaborato un elenco regionale dei PIC nel luglio 2013. In questo processo sono stati consultati anche il pubblico e le parti interessate, comprese le ONG attive nel settore ambientale, sulle principali strozzature infrastrutturali e sul progetto di elenco di potenziali PIC. Alla stesura dell'elenco definitivo hanno partecipato - in qualità di membri dei gruppi regionali - rappresentanti degli Stati membri, la rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione per l'energia elettrica e il gas (REGST-E e REGST-G), i gestori nazionali dei sistemi di trasmissione e i promotori di progetti, le autorità nazionali di regolamentazione e l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER).

**Pacchetto legislativo “Meccanismo per collegare l'Europa”**

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa - [COM \(2011\) 665 finale](#).

Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Sintesi della valutazione d'impatto che accompagna il documento proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa - [SEC \(2011\) 1263 finale](#).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti - [COM \(2011\) 650 finale](#).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le reti transeuropee di telecomunicazioni e che abroga la decisione n. 1336/97/CE - [COM \(2011\) 657 finale](#).

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche trans-europee che abroga la decisione n. 1364/2006/CE - [COM \(2011\) 658 finale](#).

Comunicazione della Commissione: "Un pacchetto per le infrastrutture europee integrate" - [COM \(2011\) 676 finale](#).

**Per ulteriori informazioni:**

Elenco completo dei progetti di interesse comune per paese:

[http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/pci/doc/2013\\_pci\\_projects\\_country.pdf](http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/pci/doc/2013_pci_projects_country.pdf)

Sito Agenda digitale europea:

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/connecting-europe-facility>

## **Bilancio UE 2013 – Accordo sui 3 progetti di bilancio rettificativi presentati dalla Presidenza lituana**

Il 30 ottobre il [Consiglio dell'Unione europea](#) adottato i bilanci rettificativi n. 8 e n. 9. L'adozione dei progetti rettificativi fa seguito all'accordo politico, raggiunto lo scorso 14 ottobre in sede Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER), sui tre “Progetti di bilancio rettificativi” per l'anno 2013, presentati dalla Presidenza lituana.

Il “[Progetto di bilancio rettificativo n. 8](#)” era stato presentato dalla Commissione il 25 settembre al fine di coprire il fabbisogno per i pagamenti in sospeso per tutto il 2013 nei settori quali la politica di coesione, e si riferisce alla restante parte del “Progetto rettificativo n. 2”, pari a 3,9 miliardi, adottato all'inizio di questo anno. Esso è in linea con l'accordo raggiunto il 27 giugno 2013 tra i presidenti del Consiglio dell'Unione europea, del Parlamento europeo e della Commissione europea sul [Quadro finanziario Pluriennale 2014 – 2020](#) e, in particolare con l'impegno del Consiglio a decidere senza indugio, su un ulteriore progetto di bilancio rettificativo per evitare qualsiasi carenza di stanziamenti al fine di poter procedere ai pagamenti delle obbligazioni già assunte.

Il “[Progetto di bilancio rettificativo n. 9](#)” copre il fabbisogno di 400.500.000 € in impegni e pagamenti a titolo del Fondo di solidarietà dell'UE per la Germania, l'Austria e la Repubblica Ceca, per le inondazioni, e la Romania per la siccità e gli incendi boschivi. I pagamenti sono coperti dalle riassegnazioni del cosiddetto “trasferimento globale”.

L'obiettivo del “[Progetto di bilancio rettificativo n. 6](#)” è quello di aggiornare la parte entrate del bilancio 2013 attraverso una revisione delle previsioni delle risorse proprie tradizionali, IVA e RNL, nonché la previsione di altre entrate.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il 24 ottobre il [Parlamento europeo](#), nel corso della seduta plenaria del 21/24 ottobre, ha definitivamente approvato il Bilancio rettificativo n. 6 ([A7-0347/2013](#)).

Il bilancio rettificativo n. 6 prevede un incremento di 2,7 miliardi di € al bilancio 2013, e coprirà il disavanzo venutosi a creare a causa delle minori entrate dei dazi all'importazione, rivelatesi di gran lunga inferiori a quanto previsto da Eurostat, riscossi alle frontiere esterne dell'UE. Per questo motivo si è dovuto intervenire con un contributo nazionale superiore.

L'iter di approvazione del provvedimento da parte del Parlamento europeo ha seguito una procedura d'urgenza che ha comportato una seduta straordinaria della Commissione Bilancio dello stesso PE. È stato così possibile, in soli 2 giorni, inserire all'ordine del giorno della seduta plenaria il bilancio rettificativo n. 6 e provvedere alla sua approvazione.

A sollecitarne l'approvazione in tempi rapidi era stato il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, il quale aveva fatto presente che la Commissione non sarebbe stata in grado di poter procedere ai pagamenti residui 2013 a partire dalla metà di novembre in mancanza dello strumento di copertura finanziaria.

## **Progetto di bilancio 2014 – Lettera rettificativa n. 2**

Il 16 ottobre 2013 la Commissione ha proposto di modificare, con la "[Lettera rettificativa n. 2](#)"<sup>5</sup> la sua proposta di bilancio 2014. Le modifiche, che fanno seguito a quelle già proposte con la "[Lettera rettificativa n. 1](#)"<sup>6</sup> e tengono conto dell'accordo politico raggiunto tra i leader del Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, il [27 e 28 giugno](#) sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) e del [voto del Consiglio del 2 settembre](#) 2013.

### **La lettera rettificativa n. 2 comprende:**

una revisione delle previsioni delle Risorse Proprie Tradizionali (RPT), vale a dire i dazi doganali e i contributi nel "settore dello zucchero", da incamerare nel 2014 in considerazione della tendenza emersa nel 2013;

l'aggiornamento, linea per linea, del fabbisogno stimato relativamente alle spese agricole. Oltre a modificare i fattori di mercato, la lettera rettificativa 2/2014 tiene conto dell'impatto delle decisioni nel settore agricolo adottate dopo la proposta del progetto di bilancio 2014, delle esigenze rivedute per alcuni pagamenti diretti e delle stime positive che le proposte possono determinare nel corso del prossimo anno fiscale;

un aggiornamento della situazione sugli accordi internazionali in materia di pesca;

le conseguenze, in termini di risorse umane e finanziarie, previste dalla delega della gestione dei programmi operativi nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale QFP);

l'integrazione delle nuove funzioni di gruppo AST/SC nei piani delle istituzioni e degli organi dell'Unione europea.

L'impatto economico delle modifiche proposte corrisponde ad una **diminuzione di 4,9 milioni di €** rispetto al progetto di bilancio 2014 (comprese le modifiche apportate con la lettera rettificativa n. 1/2014) in stanziamenti d'impegno e di pagamento

## **Pesca e Affari Marittimi: il Parlamento raggiunge accordo su stanziamento di € 6,5 miliardi per il nuovo fondo europeo**

Il 23 ottobre 2013 il [Parlamento europeo](#) ha approvato le [Proposte di legge](#) riguardanti l'assegnazione del [Fondo Europeo per gli Affari Marittimi \(FEAMP\)](#) per un importo pari a 6,5 miliardi di Euro. Questi fondi hanno lo scopo di sostenere chi opera nel settore al fine di rispettare le norme della nuova politica comune della pesca ([PCP](#)) che impone agli Stati membri di fissare quote di pesca sostenibile a partire dal 2015.

Tali norme sosterranno gli investimenti in attrezzature da pesca selettive per facilitare la movimentazione lo sbarco e lo stoccaggio delle catture indesiderate. Il testo approvato introduce, tra le altre cose, il divieto di rigetto delle catture indesiderate, aiuti ai pescatori a conformarsi alle stesse e contributi per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro.

Tra le altre disposizioni contenute nel testo si mettono in evidenza i seguenti punti:

### **Rinnovo dei motori**

<sup>5</sup> [\(COM\(2013\) 719 finale\)](#) – Attualmente disponibile in tre sole lingue: francese, inglese e tedesco. Il collegamento ipertestuale indirizza alla versione in lingua francese.

<sup>6</sup> [\(COM\)2013 644 finale](#) – Ora disponibile anche in lingua italiana





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il Parlamento ha predisposto il supporto del FEAMP per il ritiro, la sostituzione e l'ammodernamento dei motori, a condizione che la potenza del nuovo motore sia inferiore del 40% rispetto a quella del motore precedente. Un emendamento volto a reintrodurre gli aiuti per il rinnovamento delle flotte è stato respinto.

**Aiuti per i giovani pescatori**

I deputati hanno modificato la proposta FEAMP che consente ai pescatori con meno di 35 anni e con almeno cinque anni di esperienza professionale nel settore, di usufruire di un contributo pari a 100.000 € a sostegno dell'avvio dell'esercizio della piccola pesca, nel caso si acquisti una nave adibita alla pesca costiera con un'età compresa tra i 5 e i 20 anni.

**Regole più semplici, migliore controllo e applicazione**

La politica comune della pesca e la politica marittima integrata saranno entrambe finanziate attraverso il FEAMP e l'utilizzo di un unico fondo contribuirà a semplificare e integrare le due politiche.

L'utilizzo del FEAMP per finanziare le misure di controllo e di applicazione garantirà inoltre un'attenta osservanza delle norme della PCP.

Il FEAMP finanzia inoltre la raccolta e la gestione dei dati sulla pesca, necessari per rispettare il Rendimento Massimo Sostenibile (Maximum Sustainable Yield - MSY), vale a dire uno sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche.

Il relatore Alain Cadec (PPE/Francia) ha ricordato che *“con questo voto, il Parlamento ha dato un futuro al modello di pesca sostenibile in Europa, attraverso misure concrete per eliminare la pesca eccessiva e una buona gestione della capacità della flotta, consentendo ai pescatori di poter vivere con i proventi dalla loro professione”*.

**Prossime tappe**

Al voto in plenaria faranno seguito, nelle prossime settimane, i negoziati con il Consiglio sul FEAMP. L'eventuale accordo sarà poi messo ai voti della commissione per la pesca prima dell'approvazione definitiva in Aula.

## **Applicazione del diritto UE negli Stati membri: Italia fanalino di coda nel 2012**

La corretta applicazione del diritto dell'Unione è uno dei pilastri dei [Trattati](#) ed è al centro del **Programma di controllo dell'adeguatezza della regolamentazione avviato dalla Commissione (REFIT)**. La [30<sup>a</sup> relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea \(COM\(2013\) 726 finale – per il momento disponibile solo in lingua inglese\)](#) mostra i risultati ottenuti dagli Stati membri nell'applicazione della legislazione dell'UE. Alla fine del 2012 il numero di procedure d'infrazione aperte era inferiore agli anni precedenti. Era invece aumentato il numero di casi trattati con meccanismi di risoluzione dei problemi quali EU Pilot<sup>7</sup> il che dimostra come la Commissione europea sia determinata a collaborare con gli Stati membri per risolvere i problemi e aumentare il rispetto della legge.

Alla fine del 2012 il numero di procedure d'infrazione aperte era ulteriormente diminuito del 25% rispetto all'anno precedente, in parte grazie all'uso più frequente di EU Pilot e di altri meccanismi (come **SOLVIT**<sup>8</sup>) che mirano a risolvere i problemi e a promuovere il rispetto della normativa.

Si riporta di seguito una tabella, pubblicata nella relazione, relativa alle procedure di infrazione per il periodo 2009 – 2013:

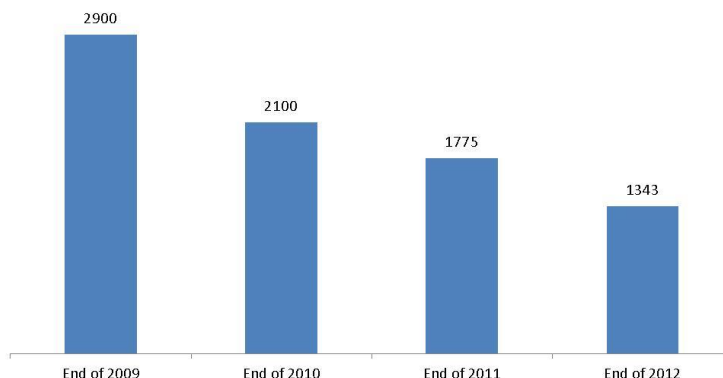
<sup>7</sup> [EU Pilot](#) è una banca dati e uno strumento di comunicazione, concepito per migliorare la comunicazione tra i servizi della Commissione e le autorità degli Stati membri e trovare soluzioni ai problemi riguardanti l'applicazione del diritto dell'Unione o la conformità con quest'ultimo della legislazione di uno Stato membro nella fase iniziale, prima cioè dell'avvio di una procedura d'infrazione a norma dell'articolo 258 del TFUE.

<sup>8</sup> [SOLVIT](#) è una rete on-line di risoluzione dei problemi, all'interno della quale gli Stati membri dell'UE collaborano per risolvere in via extragiudiziale i problemi determinati da una cattiva applicazione della legislazione sul mercato interno da parte delle autorità pubbliche.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Infringement procedures (2009-2013)

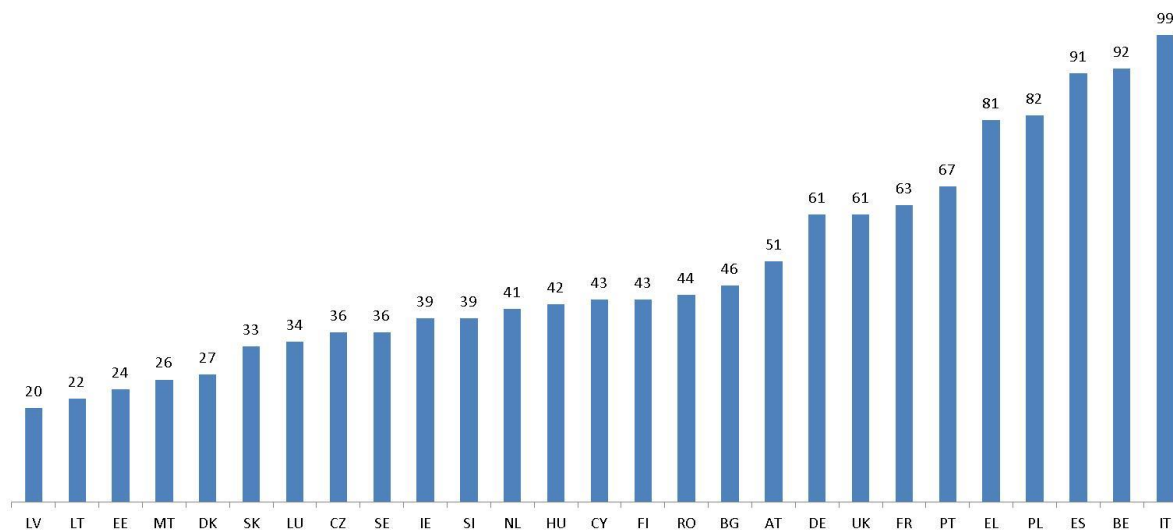


Ambiente, trasporti, fiscalità e mercato interno e servizi sono stati i quattro settori più colpiti da infrazioni, nei quali si è registrato complessivamente oltre il 60% dei casi.

**I paesi nei cui confronti è stata aperta la maggior parte delle procedure di infrazione sono: l'Italia (99), il Belgio (92) e la Spagna (91).** Come nel 2011, la Lettonia è il paese che ha ottenuto i migliori risultati, con appena 20 casi, seguita dalla Lituania e dall'Estonia (con 22 e 24 procedure rispettivamente). La seguente tabella mostra la classificazione generale dei paesi dell'UE-27.

Si riporta di seguito una tabella, pubblicata nella relazione, relativa ai procedimenti di infrazione nel 2012:

Open infringement cases on 31 December 2012



Recepimento tardivo delle direttive: meno procedure, più sanzioni proposte

Le precedenti relazioni annuali mettevano in evidenza i ritardi nel recepimento delle direttive da parte degli Stati membri. Rispetto ai cattivi risultati dell'anno scorso, la situazione è nettamente migliorata: alla fine del 2012, le procedure d'infrazione aperte per recepimento tardivo erano inferiori del 45% a quelle registrate 12 mesi prima. L'anno scorso, la maggior parte dei casi d'infrazione per recepimento tardivo è stata aperta nei confronti dell'Italia (36), del Portogallo (34) e dell'Ungheria (26), mentre i migliori risultati sotto questo aspetto sono stati ottenuti dall'Estonia (5), dai Paesi Bassi e dalla Svezia (6 casi ciascuno).

Per scoraggiare questi ritardi, la Commissione ha continuato a fare pieno uso del sistema delle sanzioni introdotto con il trattato di Lisbona. Ha quindi deferito 35 casi alla Corte di giustizia con richiesta di sanzioni



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

pecuniarie, nei confronti di Polonia (10), Slovenia (5), Paesi Bassi e Finlandia (4 ciascuno), Cipro e Belgio (3 ciascuno), Germania, Bulgaria, Slovacchia, Lussemburgo, Portogallo e Ungheria (1 ciascuno). Nel 2011 erano state solo 9 le decisioni di rinvio alla Corte prese dalla Commissione.

**Le denunce: un contributo vitale del pubblico**

Con le 3.141 denunce registrate nel 2012, i cittadini, le imprese e i portatori di interessi hanno offerto alla Commissione un contributo importante per controllare la corretta applicazione delle norme dell'UE. Le denunce dei cittadini si sono concentrate soprattutto nei settori dell'ambiente, della giustizia e del mercato interno e servizi (rispettivamente 588, 491 e 462 denunce) e hanno riguardato per la maggior parte l'Italia (438), la Spagna (306) e la Francia (242).

**Profili di infrazioni: gli Stati membri e le politiche dell'UE**

Gli allegati della relazione esaminano i risultati ottenuti per Stato membro e per settore, presentando casi esemplari e mettendo in evidenza i principali problemi in materia di applicazione della legge.

**Bakground**

In risposta a una richiesta del Parlamento europeo, dal 1984 la Commissione presenta annualmente una relazione sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione relativa all'anno precedente.

Ogni anno il Parlamento europeo adotta un rapporto sulla relazione annuale della Commissione, in cui esprime la sua posizione in merito alle principali tematiche affrontate.

**Link utili**

Dal 23 ottobre il testo integrale della relazione annuale è consultabile sul sito:

[http://ec.europa.eu/eu\\_law/infringements/infringements\\_annual\\_report\\_it.htm](http://ec.europa.eu/eu_law/infringements/infringements_annual_report_it.htm)

Regolamentazione intelligente:

[http://ec.europa.eu/smart-regulation/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/smart-regulation/index_it.htm)

## **Un'indagine sulle competenze degli adulti evidenzia l'esigenza di migliorare l'istruzione e la formazione**

Un adulto su cinque in Europa possiede esigue competenze alfabetiche e matematiche, e nemmeno un diploma di laurea in una medesima materia garantisce l'equivalenza del livello di competenze in paesi diversi, secondo la prima [Indagine](#) completa a livello internazionale sulle competenze degli adulti pubblicata l'8 ottobre 2013 dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ([OCSE](#)) e dalla [Commissione europea](#). L'indagine valuta le competenze alfabetiche, matematiche e di risoluzione dei problemi nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ([TIC](#)) degli adulti di età compresa tra 16 e 65 anni in 17 paesi dell'UE: Belgio (Fiandre), Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Cipro, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Slovacchia, Spagna, Svezia e Regno Unito (Inghilterra e Irlanda del Nord), nonché in Australia, Canada, Giappone, Repubblica di Corea, Norvegia e Stati Uniti d'America. Le conclusioni sottolineano la necessità di orientare gli investimenti verso un miglioramento dell'istruzione e della formazione professionale al fine di aumentare le competenze e l'occupazione nei paesi europei.

L'indagine, nota anche come Programma di Valutazione internazionale delle competenze degli adulti (Programme for the International Assessment of Adult Competencies - [PIAAC](#)), è stata avviata da Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, e da Ángel Gurría, Segretario Generale dell'OCSE.

**Principali risultati dell'indagine:**

1. il 20% della popolazione dell'UE in età lavorativa possiede esigue capacità alfabetiche e matematiche: il tasso è più elevato tra i disoccupati maggiormente esposti al rischio di rimanere bloccati ad un livello ridotto di competenze, perché seguono poche attività formative per adulti o non ne seguono alcuna;
2. il 25% degli adulti non possiede le competenze digitali necessarie per usare le TIC in modo efficace (affrontare questo problema è uno degli obiettivi della nuova iniziativa della Commissione);
3. vi sono notevoli differenze tra i paesi per quanto riguarda le competenze fornite mediante l'istruzione formale: in alcuni Stati membri i giovani con un diploma di istruzione secondaria superiore che hanno recentemente abbandonato gli studi posseggono un livello di competenze simile o superiore rispetto alle persone in possesso di un diploma di istruzione superiore in altri Stati membri;
4. le politiche di apprendimento permanente devono mirare a sostenere le competenze delle persone nel tempo, soprattutto considerando i divari generazionali che l'indagine ha messo in luce nonché i notevoli benefici economici e sociali derivanti da un livello più elevato di competenze.



### Differenze tra Stati membri

I dati raccolti dall'OCSE dimostrano l'esistenza di differenze significative tra gli Stati membri. Di seguito sono riportati alcuni esempi.

**Un adulto su cinque possiede esigue capacità alfabetiche e matematiche** in Irlanda, Francia, Polonia e Regno Unito, **dato che aumenta fino ad un adulto su tre in Spagna ed in Italia**.

Più del 40% della popolazione adulta nei Paesi Bassi, in Finlandia e in Svezia possiede un'elevata capacità di risoluzione dei problemi nell'ambito delle TIC, mentre in Spagna, **Italia**, Cipro, Polonia e Slovacchia quasi **un adulto su cinque non possiede competenze informatiche di nessun genere**.

Nei Paesi Bassi ed in Finlandia i punteggi inerenti alle competenze alfabetiche degli studenti che hanno recentemente completato la scuola secondaria superiore si avvicinano o sono più elevati rispetto a quelli dei laureati in Irlanda, Spagna, Italia, Cipro e Regno Unito (Inghilterra/Irlanda del Nord).

In Belgio (Fiandre), Spagna, Francia, Italia e Finlandia, la padronanza delle competenze alfabetiche e matematiche è notevolmente più elevata tra le persone di età compresa tra 25 e 34 anni che tra quelle di età compresa tra 55 e 65 anni.

*“L'indagine sulle competenze degli adulti ha rivelato le carenze dei sistemi d'istruzione e di formazione che si debbono necessariamente affrontare al fine di far acquisire alle persone le competenze ad alto livello di cui hanno bisogno. Non è accettabile che un quinto della popolazione europea abbia soltanto un esiguo livello di competenze. Si deve risolvere il problema investendo in modo più efficiente puntando ad un'istruzione e ad una formazione di migliore qualità sia a livello nazionale che dell'UE”.* Questo il punto di vista di László Andor, Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, che ha invitato a dare priorità ai finanziamenti destinati alle riforme dell'istruzione e dell'occupazione. *“Esorto gli Stati membri - ha aggiunto il Commissario - a fare un miglior uso del Fondo sociale europeo e ad investire in formazione e sviluppo delle competenze, sia per i giovani disoccupati che per sostenere l'apprendimento permanente dei lavoratori di mezza età e più anziani”.*

### Prossime tappe

I risultati dell'indagine e le relative implicazioni in materia di istruzione e formazione verranno discussi con gli Stati membri con l'obiettivo di aiutarli a definire le iniziative che permetteranno di rimediare alle carenze descritte. Il nuovo programma [Erasmus+](#) per l'istruzione, la formazione e la gioventù sosterrà progetti intesi a sviluppare e migliorare le competenze degli adulti. L'indagine può anche aiutare gli Stati membri a definire, per il periodo 2014-2020, le priorità che richiederanno un finanziamento dal [Fondo Sociale Europeo](#); quest'ultimo costituisce una delle principali fonti di investimenti in competenze e formazione e può anche migliorare l'accesso alla formazione per i gruppi vulnerabili.

### Contesto di riferimento

L'indagine sulle competenze degli adulti valuta direttamente in ciascun paese partecipante le competenze di circa 5000 adulti di età compresa tra 16 e 65 anni, che rappresentano la popolazione in età lavorativa. Le competenze messe alla prova sono quelle alfabetiche e matematiche, oltre alla risoluzione dei problemi in ambienti tecnologicamente avanzati. L'indagine è volta altresì a verificare l'uso che delle TIC viene fatto sul luogo di lavoro e nella vita quotidiana, le competenze generiche richieste sul lavoro, la corrispondenza tra competenze/qualifiche da un lato e i requisiti dell'impiego dall'altro, nonché il contesto educativo, occupazionale e socio-economico.

L'indagine è stata condotta nel 2011/2012 in 23 paesi, tra cui 17 Stati membri dell'UE che rappresentano oltre l'80% della popolazione dell'UE28.

La Commissione europea e l'OCSE hanno recentemente firmato un **nuovo accordo di cooperazione** al fine di collaborare ancor più strettamente in tre settori: strategie in materia di competenze, analisi dei paesi e indagini internazionali.

Nel corso di quest'autunno la Commissione europea e l'OCSE lanceranno un nuovo strumento on-line per la valutazione dell'istruzione e delle competenze, che permetterà alle persone di mettere alla prova le loro competenze e di confrontare le proprie capacità in un contesto internazionale.

### Per ulteriori informazioni

[Implicazioni dell'indagine sulle competenze degli adulti sull'elaborazione delle politiche in materia di istruzione e formazione in Europa – l'analisi della Commissione europea](#)

Commissione europea: [Istruzione e formazione](#)



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

Selezioni dei principali avvisi, bandi, inviti a presentare proposte per l'accesso a linee di finanziamento europee.

SETTORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI	DG/CE	SCADENZE
Ricerca 7° PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Capacità" del 7° Programma Quadro di azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione – Codice identificativo dell'invito: FP7-INFRASTRUCTURES-2013-2	GUUE C253 03/09/2013	Ricerca	03/12/2013
		<a href="http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call_FP7?callIdentifier=FP7-INFRASTRUCTURES-2013-2&amp;specificProgram=CAPACITIES#wlp_call_FP7">http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call_FP7?callIdentifier=FP7-INFRASTRUCTURES-2013-2&amp;specificProgram=CAPACITIES#wlp_call_FP7</a>		
Ricerca - 7° Prog. Quadro	Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Identificativo dell'invito: FP7-2013-ICT-FI.	GUUE C183 28/06/2013	Ricerca	10/12/2013
		<a href="http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/home">http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/home</a>		
Agricoltura	Invito a presentare proposte "Sostegno a favore di informazioni riguardanti la politica agricola comune (PAC) per il 2014	GUUE C264 13/09/2013	Agricoltura	30/11/2013
		<a href="http://ec.europa.eu/agriculture/grants-for-information-measures/">http://ec.europa.eu/agriculture/grants-for-information-measures/</a>		
Media 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/25/2012 Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione – Sostegno alla distribuzione transnazionale di film europei – Sistema di sostegno "automatico" 2013	GUUE C394 20/12/2012	EACEA	01/10/2014 per reinvestimenti
		<a href="http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distrib/schemes/au-to/index_en.htm">http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distrib/schemes/au-to/index_en.htm</a>		
Progress	Invito a presentare proposte – Programma Progress VP/2013/017 – Sostenere la domanda e l'offerta sul mercato dei finanziamenti per le imprese sociali.	GUUE C087 07/04/2010	Occup. e Affari sociali	15/11/2014
		<a href="https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F017%3A1">https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F017%3A1</a>		
Progress	Invito a presentare proposte – Programma Progress VP/2013/015 – Progetti pilota per effettuare valutazioni d'impatto controfattuale relative al Fondo Sociale Europeo	GUUE C087 07/04/2010	Occup. e Affari sociali	29/11/2013
		<a href="https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F015%3A1">https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F015%3A1</a>		
Progress	Invito a presentare proposte – Programma Progress VP/2013/014 – Azione preparatoria "Il tuo primo posto di lavoro EURES"	GUUE C087 07/04/2010	Occup. e Affari sociali	10/12/2013
		<a href="https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F014%3A1">https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F014%3A1</a>		
Progress	Invito a presentare proposte – Programma Progress VP/2013/012 – Invito a presentare proposte per la sperimentazione di politica sociale a sostegno degli investimenti sociali	GUUE C087 07/04/2010	Occup. e Affari sociali	16/12/2013
		<a href="https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F012%3A1">https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F012%3A1</a>		
Progress	Invito a presentare proposte – Programma Progress VP/2013/011 – Azione preparatoria: centri di informazione per il lavoratori migranti dell'UE e lavoratori distaccati.	GUUE C087 07/04/2010	Occup. e Affari sociali	01/10/2014
		<a href="https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F011%3A2">https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F011%3A2</a>		
Progress	Invito a presentare proposte – Programma Progress VP/2013/010 – Portare avanti le competenze per la crescita e l'occupazione	GUUE C087 07/04/2010	Occup. e Affari sociali	15/01/2014
		<a href="https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F010%3A2">https://webgate.ec.europa.eu/swim/external/viewEmptyPDF.do?call=VP%2F2013%2F010%3A2</a>		



## PROPOSTE DI PARTNERSHIP EUROPEE

*Proposte pervenute all'Ufficio di Bruxelles*

Linea di finanziamento/Programma	Scadenza
<b>PROGRESS</b>	<b>15 gennaio 2014</b>
<i>Informazioni sul progetto</i>	
<b>Sintesi:</b> Il Consiglio comunale di Southampton (Regno Unito), una città costiera di 250.000 abitanti, è alla ricerca di soci per presentare un progetto nell'ambito del Programma PROGRESS, linea VP/2013/010, competenze in materia di crescita ed occupazione.	Il progetto mira all'incremento delle competenze per lo sviluppo economico e sostenibile anche attraverso lo scambio delle migliori pratiche. Il programma PROGRESS persegue gli obiettivi della strategia Europa 2020 con il sostegno finanziario per la realizzazione degli obiettivi in materia di occupazione e affari sociali e delle pari opportunità.
<i>Contatti</i>	
<b>Elizabeth Smith</b> Regeneration Officer Transformation & Performance Division Environment & Economy Directorate Southampton City Council Civic Centre GB-Southampton SO14 7LY  Tel.: +44 23 80 83 29 25 GSM: +44 7899 06 85 30 Fax: +44 23 80 83 45 62 Email: <a href="mailto:Elizabeth.Smith@southampton.gov.uk">Elizabeth.Smith@southampton.gov.uk</a>	

Programma "Ciudad sostenible" Junta de Andalucía	Scadenza
<b>Città sostenibili</b>	
<i>Informazioni sul progetto</i>	
<b>Sintesi:</b> La delegazione della Junta de Andalucía (Spagna) di Bruxelles ha diffuso una ricerca di partner, pubblicata dalla locale "Agenzia per l'Ambiente e l'Acqua dell'Andalusia", per un progetto inserito nel quadro del programma "Città sostenibili" che vede coinvolti 291 Comuni e contiene i principi e gli obiettivi della Strategia sulla sostenibilità urbana.	Scambio di esperienze nel campo urbano, in particolare focalizzate sul risparmio energetico, la mobilità urbana e la gestione dei rifiuti. L'iniziativa incoraggia la cooperazione tra l'amministrazione regionale e gli enti locali per costruire città amiche con un elevato livello di qualità ambientale, sociale, economico e culturale. "Ciudad Sostenible" risponde alle sfide sulla gestione urbana, sfruttando l'esperienza fatta con il precedente programma "Ciudad 21".
<i>Contatti</i>	
<b>Francisco Solano Cobos</b> Responsable de Sostenibilidad Urbana <a href="mailto:fcobos@agenciamedioambienteyagua.es">fcobos@agenciamedioambienteyagua.es</a>	



## COMUNICAZIONI

### Concorsi

**Il Parlamento europeo** ha pubblicato un bando per l'assunzione, mediante una procedura di selezione per titoli e prove, ai fini della costituzione di un elenco di idoneità per la copertura di un posto di:

#### **Agente temporaneo consigliere (AD 9)**

Il contratto sarà concluso per una durata determinata. Questa funzione esige lo svolgimento di frequenti missioni nei luoghi di lavoro, nonché la cura di numerosi contatti interni ed esterni. Il Consigliere, la cui sede di lavoro sarà Bruxelles, sarà incaricato di svolgere, sotto la responsabilità del Segretario generale aggiunto, i seguenti compiti: prestare consulenza e assistenza al Segretario generale aggiunto nei suoi settori di competenza; seguire l'insieme delle attività di una o più direzioni generali in seno al Segretariato generale; trasmettere le informazioni ai gradi superiori e inferiori della gerarchia e facilitare le relazioni tra i servizi; redigere, su richiesta del Segretario generale aggiunto, studi, note e sintesi nei suoi settori di competenza.

I candidati sono tenuti a utilizzare il modulo dell'atto di candidatura in francese, inglese o in tedesco (originale o copia) relativo al bando di assunzione. Le candidature e la documentazione (in fotocopia) devono essere obbligatoriamente essere inviati, mediante plico raccomandato o mediante corriere privato. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è il **04 novembre 2013, ore 17,00**. L'avviso è pubblicato nella **GUUE C 289/A del 04 ottobre 2013**.

**La Commissione europea** ha pubblicato un invito a presentare candidature per la selezione di:

#### **Un esperto da nominare a seguito delle dimissioni di un membro del gruppo di esperti della Commissione sugli appalti pubblici.**

Il gruppo di esperti sostituisce il precedente comitato consultivo per la liberalizzazione degli appalti pubblici. Il compito del gruppo consiste nel fornire alla Commissione conoscenze e competenze di alta qualità sotto il profilo giuridico, economico, tecnico e/o pratico, per coadiuvarla nella definizione della politica UE in materia di appalti pubblici.

Le candidature devono essere inviate per posta **entro 23 giorni dalla data di pubblicazione dell'invito pubblicato nella GUUE C 301 del 17 ottobre 2013**. Per ulteriori informazioni contattare: Sig. De Wulf, Signora Szalai o la Signora Saszuk – Tel.: 0032 2 2999409 – e-mail: [Markt-c2@ec.europa.eu](mailto:Markt-c2@ec.europa.eu).

**La Commissione europea** ha pubblicato un avviso di posto vacante per la posizione di:

#### **Direttore dell'Osservatorio europeo sulla droga e sulla tossicodipendenza (EMCDDA – Lisbona) – Agente temporaneo – grado AD 14)**

L'osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze è un organismo dell'Unione europea dotato di personalità giuridica. Il direttore/la direttrice è il rappresentante legale dell'Osservatorio e ne cura i contatti con l'esterno. Tale figura è indipendente nell'espletamento delle sue funzioni e rende conto delle proprie attività al consiglio di amministrazione. Al direttore/la direttrice spetta in particolare l'elaborazione e l'esecuzione delle decisioni e dei programmi approvati dal consiglio di amministrazione, l'ordinaria amministrazione, la preparazione dei programmi di lavoro (annuali e triennali) dell'Osservatorio, la preparazione del progetto di stato di previsione delle entrate e delle spese e l'esecuzione del bilancio, ecc.

I candidati che intendono presentare la propria domanda devono iscriversi via internet collegandosi al sito: <https://ec.europa.eu/dgs/human-resources/seniormanagementvacancies/> e seguire le istruzioni relative alle varie fasi della procedura. Per ulteriori informazioni o in caso di difficoltà tecniche, i candidati sono invitati ad inviare un messaggio al seguente indirizzo: [HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu](mailto:HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu).

Il termine ultimo per la presentazione della candidatura è fissato al **15 novembre 2013**. L'avviso è pubblicato nella **GUUE C 290/A del 15 ottobre 2013**.

**La Commissione europea** ha pubblicato un avviso per la copertura di un posto di:

#### **Direttore Generale aggiunto (AD 15) per il Servizio giuridico**

Il Servizio giuridico assiste la Commissione europea e l'insieme dei suoi servizi. Rappresenta la Commissione dinanzi alla Corte di giustizia, al Tribunale e alla Corte di giustizia dell'EFTA, dinanzi ai gruppi speciali dell'Accordo generale sulle tariffe e sul commercio (GATT) e dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), nonché dinanzi a qualunque altra giurisdizione. Il Direttore generale aggiunto, che opera sotto l'autorità del Direttore generale del Servizio giuridico, è incaricato della conduzione e del coordinamento di una riflessione approfondita in merito alle questioni istituzionali, tra cui anche eventuali modifiche ai Trattati. Contestualmente partecipa alle consuete funzioni – consultiva e contenziosa- del Servizio giuridico, al



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

processo decisionale in seno al servizio e alla preparazione dei lavori del Collegio.

I candidati che intendono presentare la propria domanda devono iscriversi collegandosi via internet al sito: <https://ec.europa.eu/dgs/human-resources/seniormanagementvacancies/> e seguire le istruzioni relative alle fasi della procedura.

Per ulteriori informazioni o in caso di difficoltà tecniche, i candidati possono inviare un messaggio elettronico al seguente indirizzo: [HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu](mailto:HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu).

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato all' **18 novembre 2013**. L'avviso è pubblicato nella **GUUE C 302/A del 18 ottobre 2013**.

**La Commissione europea** ha pubblicato un avviso di posto vacante per la copertura di:

**Direttore del Centro traduzione degli organismi dell'Unione europea (sede di lavoro Lussemburgo)-  
Agente temporaneo (AD 14) – Durata del contratto: 5 anni rinnovabili**

Il Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT) è un'agenzia dell'Unione europea con sede a Lussemburgo. La sua missione consiste nell'assicurare i servizi di traduzione necessari al funzionamento delle altre agenzie decentrate dell'UE. Svolge ed effettua tali servizi sulla base di un accordo di cooperazione firmato con ciascun cliente. Attualmente il centro traduce per 58 agenzie, istituzioni e altri organismi dell'UE. Il Centro partecipa attivamente alla cooperazione fra i servizi di traduzione dell'UE. Il Direttore è il rappresentante legale del centro e rende conto delle sue attività al consiglio di amministrazione.

I candidati che intendono presentare la propria domanda devono iscriversi collegandosi via internet al sito: <https://ec.europa.eu/dgs/human-resources/seniormanagementvacancies/> e seguire le istruzioni relative o in caso di difficoltà tecniche, i candidati possono inviare un messaggio elettronico al seguente indirizzo: [HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu](mailto:HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu).

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato all' **21 novembre 2013**. L'avviso è pubblicato nella **GUUE C 309/A del 24 ottobre 2013**.

**La Commissione europea** ha pubblicato un avviso di posto vacante per la copertura di:

**Direttore esecutivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA – sede di lavoro Parma)-  
Agente temporaneo (AD 14) – Durata del contratto: 5 anni prorogabili una sola volta.**

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (European Food Safety Authority – EFSA) è stata istituita per assicurare consulenza e sostegno scientifici all'attività legislativa e alle politiche dell'Unione in tutti i settori che hanno incidenza diretta o indiretta sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, nonché in questioni strettamente connesse alla salute e al benessere degli animali e alla fitosanità. Il direttore esecutivo è il rappresentante legale dell'EFSA e risponde del suo operato al consiglio di amministrazione, dirige e gestisce l'EFSA, assume la responsabilità complessiva per le attività operative e assicura il conseguimento degli obiettivi dell'Autorità.

I candidati che intendono presentare la propria domanda devono iscriversi collegandosi via internet al sito: <https://ec.europa.eu/dgs/human-resources/seniormanagementvacancies/> e seguire le istruzioni relative.

Per ulteriori informazioni o in caso di difficoltà tecniche, i candidati possono inviare un messaggio elettronico al seguente indirizzo: [HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu](mailto:HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu).

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato all' **25 novembre 2013**. L'avviso è pubblicato nella **GUUE C 310/A del 25 ottobre 2013**.

**L'Ufficio Europeo di Selezione per il Personale (EPSO)** ha pubblicato un bando di concorsi generali per la costituzione di elenchi di riserva, in nome e per conto dell'Ufficio di armonizzazione a livello di mercato interno (marchi, disegni e modelli) per:

**Amministratori – OHIM/AD/01/13 – (AD 6), 40 idonei;**

**Assistenti - OHIM/AST/02/13 – (AST 3), 60 idonei.**

Le condizioni generali richieste sono: essere cittadino di uno Stato membro dell'UE; godere dei diritti civili; essere in regola con le norme vigenti in materia di servizio militare; offrire garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

I candidati che intendono presentare la propria domanda devono iscriversi per via elettronica secondo la procedura indicata sul sito dell'EPSO ([http://europa.eu/epso/index\\_it.htm](http://europa.eu/epso/index_it.htm)).

Per ulteriori informazioni o in caso di difficoltà tecniche, i candidati possono inviare un messaggio elettronico al seguente indirizzo: [HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu](mailto:HR-A2-MANAGEMENT-ONLINE@ec.europa.eu).

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato all' **3 dicembre 2013**. L'avviso è pubblicato nella **GUUE C 317/A del 31 ottobre 2013**.





## LAVORI DELLE PRINCIPALI ISTITUZIONI EUROPEE

### Parlamento europeo

Il [Parlamento](#) si riunisce in seduta [Plenaria](#) tutti i mesi (salvo in agosto) a Strasburgo, nel corso di una tornata di quattro giorni (dal lunedì al giovedì). Sei volte all'anno esso si riunisce anche a Bruxelles per due giorni (il mercoledì e il giovedì). Il periodo di tornata si suddivide a sua volta in sedute giornaliere.

La seduta plenaria rappresenta il punto d'arrivo del lavoro legislativo effettuato in seno alle commissioni parlamentari e ai gruppi politici. La seduta plenaria rappresenta altresì la sede in cui i rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea – i deputati europei – partecipano al processo decisionale comunitario e fanno valere i propri punti di vista presso la Commissione e il Consiglio.

Attualmente la Plenaria del Parlamento consta di 754 deputati provenienti da 27 Stati membri dell'Unione europea, e discute in 23 lingue.

La **Commissione europea** e il **Consiglio dell'Unione europea** partecipano alle sedute plenarie onde agevolare la collaborazione tra le istituzioni nel processo decisionale. Su domanda del Parlamento europeo, i rappresentanti delle due istituzioni sono altresì tenuti a rilasciare dichiarazioni o a rendere conto delle loro attività, rispondendo alle [interrogazioni](#) che possono essere loro poste dai deputati. Tali discussioni si possono concludere con la votazione di una risoluzione.

### Le plenarie del Parlamento europeo

SEDE	Nov	Dic
STRASBURGO	18 - 21	09 - 12
BRUXELLES	6 - 7	

### Le plenarie del Parlamento europeo nel 2014

SEDE	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	SETT	OTT	NOV	DIC
STRASBURGO	13-16				22-23 ELEZIONI PE	-					
STRASBURGO		3-6 24-27			-	-					
STRASBURGO			10-13		-	-					
BRUXELLES				2-3	-	-					
STRASBURGO				14-16	-	-					
STRASBURGO					-	-	1-3				
BRUXELLES					-		14-17		8-9		
STRASBURGO					-	-		15-18	20-23		
BRUXELLES					-	-				12-13	
STRASBURGO					-	-				24-27	
STRASBURGO											15-18



## Le Commissioni del Parlamento europeo

Per preparare il lavoro del Parlamento europeo in Aula, i deputati si suddividono in commissioni permanenti, ciascuna delle quali è specializzata in determinati settori.

Le [Commissioni](#) parlamentari sono 23 e sono composte da un minimo di 24 a un massimo di 76 deputati, ciascuna di esse è dotata di un presidente, di un ufficio di presidenza e di una segreteria. La loro composizione politica rispecchia quella dell'Aula.

Le commissioni parlamentari si riuniscono una o due volte al mese a Bruxelles e le loro discussioni sono pubbliche.

In seno alle commissioni parlamentari i deputati europei elaborano, modificano e votano proposte legislative e relazioni di iniziativa. Esaminano le proposte della Commissione e del Consiglio e, se del caso, redigono una relazione che sarà presentata in Aula.

Il Parlamento europeo può infine creare delle sottocommissioni e delle commissioni temporanee speciali che si occupano di argomenti specifici, come pure commissioni d'inchiesta nell'ambito delle proprie competenze di controllo, per investigare eventuali casi di grave infrazione delle leggi europee.

RIUNIONE	CALENDARIO 2013		
	Nov	Dic	GEN 2014 <sup>9</sup>
AFFARI ESTERI – (AFET)	4 – 14 – 25 – 26	5	
DIRITTI DELL'UOMO – (DROI)	11 – 27 – 28	2	
SICUREZZA E DIFESA – (SEDE)	5 – 27 – 28	2	
SVILUPPO – (DEVE)	5 – 25 – 26	-	
COMMERCIO INTERNAZIONALE – (INTA)	5 - 27 - 28	17	
BILANCI – (BUDG)	5 – 14 – 27	2 – 17	
CONTROLLO BILANCI – (CONT)	4-5-7-14-25-26	2 – 5 - 16 – 17	
PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI – (ECON)	4 – 5 – 25 – 26	2 – 5 - 16 – 17	
OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI – (EMPL)	5 – 25 – 26	5 – 17	
AMBIENTE, SANITÀ PUBBLICA E SICUREZZA ALIMENTARE – (ENVI)	4 – 5 – 27 - 28	16 – 17	
INDUSTRIA, RICERCA E ENERGIA – (ITRE)	4 – 5 – 27 - 28	16 – 17	
MERCATO INTERNO E PROTEZIONE DEI CONSUMATORI - (IMCO)	4 – 5 – 27 - 28	16 – 17	
TRASPORTI E TURISMO – (TRAN)	4-5-14-25-26	16 – 17	
SVILUPPO REGIONALE – (REGI)	27 - 28	18	
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE – (AGRI)	4 – 5 – 25 – 26	2 - 16 – 17	
PESCA – (PECH)	27 – 28	16 – 17	
CULTURA E ISTRUZIONE – (CULT)	4 – 5 – 27	17	
GIURIDICA – (JURI)	5 – 25 – 26	16 – 17	
LIBERTÀ CIVILE, GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI – (LIBE)	4-5-14-27-28	16 – 17	
AFFARI COSTITUZIONALI – (AFCO)	25 - 26	16 – 17	
DIRITTI DELLA DONNA E UGUAGLIANZA DI GENERE – (FEMM)	5 – 25 – 26	5 – 16	
PETIZIONI – (PETI)	25 - 26	5 – 16	
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CORRUZIONE E RICICLAGGIO DI DENARO – (CRIM)	-	-	

<sup>9</sup> Calendari non ancora disponibili.



## Le Formazioni del Consiglio dell'Unione europea

FORMAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA <sup>10</sup>		CALENDARIO 2013		
		NOV	DIC	GEN <sup>11</sup>
IT	<u>AFFARI GENERALI</u>			
EN	<u>GENERAL AFFAIRS</u>	19	17	
FR	<u>AFFAIRES GÉNÉRALES</u>			
IT	<u>AFFARI ESTERI</u>			
EN	<u>FOREIGN AFFAIRS</u>	11 - 18	16	
FR	<u>AFFAIRES ÉTRANGÈRES</u>			
IT	<u>ECONOMIA E FINANZA</u>			
EN	<u>ECONOMIC AND FINANCIAL AFFAIRS</u>	12 - 15	10	
FR	<u>AFFAIRES ÉCONOMIQUES ET FINANCIÈRES</u>			
IT	<u>GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI (GAI)</u>			
EN	<u>JUSTICE AND HOME AFFAIRS (JAH)</u>	-	5 - 6	
FR	<u>JUSTICE ET AFFAIRES INTÉRIEURES (JAI)</u>			
IT	<u>OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI</u>			
EN	<u>EMPLOYMENT, SOCIAL POLICY, HEALTH AND CONSUMER AFFAIRS</u>	26 - 27	9 - 10	
FR	<u>EMPLOIE, POLITIQUE SOCIALE, SANTÉ ET CONSOMMATEURS</u>			
IT	<u>COMPETITIVITÀ (MERCATO INTERNO, INDUSTRIA, RICERCA E SPAZIO)</u>			
EN	<u>COMPETITIVENESS (INTERNALMARKET, INDUSTRY, RESEARCH AND SPACE)</u>	-	2 - 3	
FR	<u>COMPÉTITIVITÉ (MARCHÉ INTÉRIEUR, INDUSTRIE, RECHERCHE ET ESPACE)</u>			
IT	<u>TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI ED ENERGIA</u>			
EN	<u>TRANSPORT, TELECOMMUNICATIONS AND ENERGY</u>	-	5-6-12	
FR	<u>TRANSPORTS, TÉLÉCOMMUNICATIONS ET ÉNERGIE</u>			
IT	<u>AGRICOLTURA E PESCA</u>			
EN	<u>AGRICULTURE AND FISHERIES</u>	18 - 19	16 - 17	
FR	<u>AGRICULTURE ET PÊCHE</u>			
IT	<u>AMBIENTE</u>			
EN	<u>ENVIRONMENT</u>	-	13	
FR	<u>ENVIRONNEMENT</u>			
IT	<u>ISTRUZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA E SPORT</u>			
EN	<u>EDUCATION, YOUTH, CULTURE AND SPORT</u>	25 - 26	-	
FR	<u>ÉDUCATION, JEUNESSE, CULTURE ET SPORT</u>			

<sup>10</sup> Formazioni del Consiglio. Ciascuno Stato membro partecipa alla preparazione dei lavori del Consiglio e al suo processo decisionale. Il Consiglio si compone dei Ministri degli Stati membri e si riunisce in dieci formazioni diverse a seconda delle materie da discutere. Tutti i lavori del Consiglio sono preparati o coordinati dal Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER), composto dai rappresentanti permanenti degli Stati membri che lavorano a Bruxelles e dai loro assistenti. I lavori del COREPER sono a loro volta preparati da più di 150 comitati e gruppi composti da delegati degli Stati membri

<sup>11</sup> Il calendario del 2014 non è stato ancora reso noto.



## Comitato delle Regioni

Il [Comitato delle regioni](#) (CdR) è l'assemblea politica che dà voce agli enti regionali e locali nel cuore dell'Unione europea.

Il CdR è stato istituito nel 1994. Il nuovo [Trattato di Lisbona](#) impone alla Commissione europea di consultare gli enti regionali e locali e le loro associazioni in tutta l'Unione già a partire dalla fase prelegislativa. In quanto portavoce di tali enti il CdR è quindi coinvolto attivamente fin dalle fasi iniziali del processo legislativo.

La consultazione del CdR diviene obbligatoria quando una proposta legislativa presentata dalla Commissione riguarda uno o più settori di intervento che hanno incidenza sugli enti regionali e locali.

Il ruolo del CdR non si esaurisce con la pubblicazione del suo parere in merito a una determinata proposta della Commissione. Il Trattato di Lisbona impone, infatti, che il CdR sia consultato anche dal Parlamento europeo, dando così al Comitato la possibilità di esprimere le proprie osservazioni sugli eventuali emendamenti apportati dai parlamentari europei alla normativa proposta. Il CdR ha inoltre la facoltà di interrogare la Commissione, il Parlamento e il Consiglio qualora essi non tengano conto del suo punto di vista e può altresì chiedere una seconda consultazione se la proposta iniziale ha subito modifiche sostanziali nel corso del suo iter presso le altre istituzioni. In casi estremi, il CdR ha anche il diritto di adire la Corte di giustizia europea se ritiene di non essere stato consultato correttamente dalla Commissione, dal Parlamento o dal Consiglio.

La valutazione delle proposte legislative dell'UE da parte del CdR si fonda su tre principi fondamentali:

### Sussidiarietà<sup>12</sup> - Prossimità<sup>13</sup> - Partenariato<sup>14</sup>

Il CdR è composto attualmente da 344 membri e altrettanti supplenti, provenienti da tutti i 27 Stati membri. Un futuro allargamento dell'UE potrà portare il numero dei membri (e dei supplenti) a un massimo di 350. I membri e i supplenti sono nominati dal Consiglio, su proposta degli Stati membri, per quattro anni. Ciascun paese sceglie i propri membri seguendo procedure distinte, ma ogni delegazione nazionale presso il CdR riflette l'equilibrio politico, geografico e regionale/locale del rispettivo Stato membro. I membri sono rappresentanti eletti di enti locali e regionali della propria regione di origine, oppure rivestono in tali enti cariche di rilievo.

Il Comitato organizza i propri lavori attraverso sei [Commissioni](#) specializzate, composte da suoi membri, che esaminano in dettaglio le proposte sulle quali il Comitato viene consultato e redigono un progetto di parere: in tale documento vengono esposti i punti in cui il Comitato concorda con le proposte della Commissione europea e i punti che invece, a suo avviso, devono essere modificati. Il progetto di parere viene poi esaminato durante una delle cinque [Sessioni Plenarie](#) annuali. Se la maggioranza lo approva, esso viene adottato come parere del Comitato delle regioni, e rinviato alla Commissione per essere poi trasmesso al Parlamento e al Consiglio. Il CdR, inoltre, può adottare risoluzioni su questioni politiche d'attualità.

## Le Commissioni del Comitato delle Regioni

CALENDARIO COMMISSIONI	Nov	DIC	GEN <sup>15</sup>
<a href="#">Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni</a> <a href="#">CIVEX</a>	25		-
<a href="#">Politica di coesione territoriale</a> <a href="#">COTER</a>		17	-
<a href="#">Politica economica e sociale</a> <a href="#">ECOS</a>		11	-
<a href="#">Istruzione, gioventù, cultura e ricerca</a> <a href="#">EDUC</a>	13		-
<a href="#">Ambiente, cambiamenti climatici ed energia</a> <a href="#">ENVE</a>		5	-
<a href="#">Risorse naturali</a> <a href="#">NAT</a>		12	-

<sup>12</sup> Questo principio, definito nei trattati contestualmente alla creazione del CdR, stabilisce che, nell'ambito dell'UE, le decisioni dovrebbero essere prese al livello più vicino ai cittadini.

<sup>13</sup> Tutti i livelli amministrativi dovrebbero mirare a essere "vicini ai cittadini", in particolare organizzando il proprio lavoro in maniera trasparente.

<sup>14</sup> Una sana *governance* europea implica una stretta cooperazione tra il livello europeo, quello nazionale e quello regionale e locale: tutti e quattro i livelli sono indispensabili e dovrebbero partecipare all'intero processo decisionale.

<sup>15</sup> Nel mese di Gennaio 2014 non è prevista alcuna riunione delle Commissioni del CdR



## Le Sessioni Plenarie del Comitato delle Regioni

NR. SEDUTA	NOV	DIC	GEN
104	28-29	-	
105			30 - 31

## Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)

Il CESE è un organo consultivo dell'Unione europea. Istituito nel 1957, fornisce consulenza qualificata alle maggiori istituzioni dell'UE (Commissione, Consiglio, e Parlamento europeo) attraverso l'elaborazione di pareri sulle proposte di leggi europee, e si esprime, inoltre, con pareri elaborati di propria iniziativa su altre problematiche che a suo giudizio meritano una riflessione. Uno dei compiti principali del CESE è quello di fungere da ponte tra le istituzioni dell'UE e la cosiddetta "Società civile organizzata": a tal fine contribuisce a rafforzare il ruolo delle organizzazioni della società civile stabilendo un dialogo strutturato con tali organizzazioni negli Stati membri dell'UE e in altri paesi del mondo.

I membri del CESE rappresentano un ampio ventaglio di interessi economici, sociali e culturali nei rispettivi paesi. All'interno del Comitato sono divisi in tre gruppi: "Datori di lavoro", "Lavoratori" e "Attività diverse" (agricoltori, consumatori, ambientalisti, associazioni delle famiglie, ONG ecc).

Il CESE consta di 344 membri in rappresentanza di 27 Stati.

## Le Sessioni Plenarie del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)

NR. SEDUTA	NOV	DIC	GEN
494	-	10-11	
495			21-22

## Le Commissioni del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)

CALENDARIO COMMISSIONI	NOV	DIC	GEN
Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale <u>Eco</u>	14	5	-
Mercato unico, produzione e consumazione <u>INT</u>	13	16	-
Osservatorio mercato unico <u>SMO</u>	6	-	-
Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione <u>TEN</u>	19	18	-
Occupazione, affari sociali e cittadinanza <u>Soc</u>	20	19	-
Osservatorio mercato lavoro <u>LMO</u>	-	-	-
Agricoltura, sviluppo rurale e ambiente <u>NAT</u>	7	-	7
Osservatorio sviluppo sostenibile <u>SDO</u>	6	12	-
Relazioni esterne <u>REX</u>	5	17	-
Commissione consultiva dei mutamenti industriali <u>CCMI</u>	21	-	28



## IL DIALOGO FRA I CITTADINI E LE ISTITUZIONI EUROPEE

Uno degli obiettivi, probabilmente il più ambizioso, delle Istituzioni europee è quello di gettare le basi di una cittadinanza attiva e partecipativa che, a completamento e sostegno della democrazia rappresentativa, possa rafforzare la legittimità democratica. L'interazione tra le istituzioni europee e la società avviene in vari modi: innanzitutto attraverso il Parlamento europeo, quale rappresentanza eletta dei cittadini; tramite gli organi consultivi istituzionali dell'UE<sup>16</sup>, in base al ruolo loro conferito dai Trattati; mediante contatti diretti meno formali con le parti interessate.

Far conoscere agli europei le opportunità che discendono dalla cittadinanza comunitaria dovrebbe quindi favorire un loro coinvolgimento più attivo nei processi decisionali e nella vita pubblica della loro comunità, da quella locale a quella sovranazionale.

Nel suo "[Libro bianco](#)" sulla *governance* europea, (COM(2001) 428 finale, del 5 agosto 2001, la Commissione si è impegnata a contribuire a rafforzare la cultura della consultazione e del dialogo all'interno dell'Unione europea. Infatti, nonostante il [Trattato di Lisbona](#), fin dal dicembre 2007, offra ai cittadini e alle associazioni della società civile la possibilità di rendere note le proprie opinioni e collaborare alla governance della UE, ancora scarsi e insoddisfacenti sono i risultati fin qui ottenuti.

Il Parlamento europeo offre ai cittadini la possibilità di far sentire la propria voce mediante le [Petizioni](#)<sup>17</sup>, il [Mediatore europeo](#)<sup>18</sup> e l'[Iniziativa dei cittadini](#)<sup>19</sup>.

La Commissione europea, nella fase che precede la definizione e la presentazione di una proposta di normativa europea, può avviare delle [consultazioni pubbliche](#) (la cosiddetta fase "pre-legislativa") al fine di coinvolgere coloro che saranno i destinatari finali della norma europea nel relativo processo legislativo e decisionale. Le consultazioni pubbliche rappresentano uno dei principali strumenti attraverso i quali si attua la politica della trasparenza dell'Unione europea, e sono rivolte, oltre che ai governi degli Stati membri, ai rappresentanti della autorità regionali e locali, alle ONG e ad altre organizzazioni della società civile, agli operatori di mercato, agli accademici ed esperti tecnici, a tutti i cittadini e alle organizzazioni che abbiano interesse nei confronti di specifici temi, oggetto delle proposte legislative della Commissione.

Dal 1° gennaio 2012 la Commissione europea ha prolungato la durata del periodo delle consultazioni pubbliche, passando dalle 8 settimane previste in precedenza alle attuali 12 settimane, concedendo agli interessati la possibilità di formulare le osservazioni sulle nuove politiche e normative fin dalle prime fasi della loro definizione. I risultati sono resi disponibili sul sito istituzionale di modo che gli utenti, oltre che poter esprimere le proprie opinioni, abbiano anche la possibilità di conoscere le opinioni degli altri e di verificare, in seguito, come la Commissione avrà tenuto conto delle loro riflessioni.

<sup>16</sup> Comitato delle regioni e Comitato economico e sociale europeo.

<sup>17</sup> Rappresentano uno dei diritti fondamentali dei cittadini. Qualsiasi cittadino dell'Unione europea o residente in uno Stato membro può esercitare, in qualsiasi momento, il **diritto di presentare una petizione** al Parlamento europeo, individualmente o in associazione con altri, ai sensi dell'articolo 227 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, su materie che rientrano nel campo d'attività dell'Unione stessa. Il diritto di petizione è riconosciuto anche alle società, organizzazioni o associazioni con sede sociale nell'Unione europea.

<sup>18</sup> Offre ai cittadini la possibilità di manifestare la propria insoddisfazione quando essi ritengono di non essere stati trattati in modo corretto dalle istituzioni comunitarie. Il Mediatore conduce indagini a seguito di denunce relative a casi di cattiva amministrazione che coinvolgono istituzioni e organi dell'Unione europea – (la Commissione europea, il Consiglio dell'UE, il Parlamento europeo, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo e tutte le agenzie dell'Unione).

<sup>19</sup> Un milione di cittadini di almeno un quarto degli Stati membri dell'UE può chiedere alla Commissione europea di proporre una normativa in uno dei settori di sua competenza. Gli organizzatori di un'iniziativa dei cittadini – che devono essere costituiti da un comitato composto da almeno sette cittadini dell'UE residenti in almeno sette diversi Stati membri - hanno un anno di tempo per raccogliere il sostegno necessario. Le firme devono essere autenticate dalle autorità competenti di ciascuno Stato membro. Gli organizzatori di importanti iniziative partecipano all'incontro organizzato dal Parlamento europeo. La Commissione ha tre mesi per esaminare l'iniziativa e decidere la metodologia di intervento.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Le consultazioni<sup>20</sup> pubbliche della Commissione europea

SETTORE	TITOLO	SCADENZA <sup>21</sup>
<u>AMBIENTE</u>	CONSULTAZIONE SULLA REVISIONE DEGLI ALLEGATI I E II DELLA DIRETTIVA SULLE ACQUE SOTTERRANEE (2006/118/CE) - <a href="http://ec.europa.eu/environment/consultations/groundwater_en.htm">http://ec.europa.eu/environment/consultations/groundwater_en.htm</a>	22.10.2013
<u>ENERGIA</u>	CONSULTAZIONE SULL'ASSICURAZIONE E RISARCIMENTO DANNI CAUSATI DA INCIDENTI NELLE CENTRALI NUCLEARI (RESPONSABILITÀ IN MATERIA NUCLEARE) - <a href="http://ec.europa.eu/energy/nuclear/consultations/20130718_powerplants_en.htm">http://ec.europa.eu/energy/nuclear/consultations/20130718_powerplants_en.htm</a>	22.10.2013
<u>TRASPORTI</u>	CONSULTAZIONE SULL'ACCESSO AI DATI SUL TRAFFICO E I VIAGGI MULTIMODALI NELL'UNIONE EUROPEA - <a href="http://ec.europa.eu/transport/media/consultations/2013-accesstraveldata_en.htm">http://ec.europa.eu/transport/media/consultations/2013-accesstraveldata_en.htm</a>	25.10.2013
<u>TRASPORTI</u>	CONSULTAZIONE SULLA DIRETTIVA 2003/59/CE SULLA QUALIFICAZIONE INIZIALE E FORMAZIONE PERIODICA DEI CONDUCENTI DI TALUNI VEICOLI STRADALI ADIBITI AL TRASPORTO MERCI O PASSEGGERI - <a href="http://ec.europa.eu/transport/media/consultations/2013-professional-drivers-training_en.htm">http://ec.europa.eu/transport/media/consultations/2013-professional-drivers-training_en.htm</a>	25.10.2013
<u>IMPRESA</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA "ECONOMIA DELL'ESPERIENZA" QUALE INDUSTRIA EMERGENTE - <a href="http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/public-consultation-experience-economy/index_en.htm">http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/public-consultation-experience-economy/index_en.htm</a>	31.10.2013
<u>CONCORRENZA</u>	RICHIEDA DI INFORMAZIONI: DISPONIBILITÀ DELL'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE A BREVE TERMINE PER LE ESPORTAZIONI IN GRECIA <a href="http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_export_greece/index_en.html">http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_export_greece/index_en.html</a>	06.11.2013
<u>AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE</u>	CONSULTAZIONE SULLA REVISIONE DEL POSEI - <a href="http://ec.europa.eu/agriculture/consultations/posei/2013_en.htm">http://ec.europa.eu/agriculture/consultations/posei/2013_en.htm</a>	12.11.2013
<u>AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE</u>	CONSULTAZIONE SU UN PROGETTO DI REGOLAMENTO DI ESENZIONE PER CATEGORIA PER IL SETTORE AGRICOLO FORESTALE E PER LE AREE RURALI - <a href="http://ec.europa.eu/agriculture/stateaid/policy/consultation-aber/index_en.htm">http://ec.europa.eu/agriculture/stateaid/policy/consultation-aber/index_en.htm</a>	19.11.2013
<u>RETI DI COMUNICAZIONE, CONTENUTI E TECNOLOGIE</u>	CONSULTAZIONE SUGLI ORIENTAMENTI RIGUARDANTI LE LICENZE STANDARD RACCOMANDATE, LE SERIE DI DATI E LA TARIFFAZIONE PER IL RIUTILIZZO DI DOCUMENTI DEL SETTORE PUBBLICO <a href="http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/consultation-guidelines-recommended-standard-licences-datasets-and-charging-re-use-public">http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/consultation-guidelines-recommended-standard-licences-datasets-and-charging-re-use-public</a>	22.11.2013
<u>ENERGIA</u>	CONSULTAZIONE SULLA VALUTAZIONE DELLA DIRETTIVA SULL'ETICHETTATURA ENERGETICA E DI TALUNI ASPETTI DELLA DIRETTIVA SULLA PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE - <a href="http://ec.europa.eu/energy/efficiency/consultations/201310_evaluation_of_energy_labelling_directive_en.htm">http://ec.europa.eu/energy/efficiency/consultations/201310_evaluation_of_energy_labelling_directive_en.htm</a>	30.11.2013
<u>AMBIENTE</u>	CONSULTAZIONE SULL'USO SOSTENIBILE DEL FOSFORO - <a href="http://ec.europa.eu/environment/consultations/phosphorus_en.htm">http://ec.europa.eu/environment/consultations/phosphorus_en.htm</a>	01.12.2013
<u>IMPRESA AMBIENTE</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL PIANO D'AZIONE VERDE PER LE PMI <a href="http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/public-consultation-green-action-plan/index_en.htm">http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/public-consultation-green-action-plan/index_en.htm</a>	12.12.2013
<u>POLITICA REGIONALE</u>	CONSULTAZIONE SULLA STRATEGIA DELL'UE PER LA REGIONE ADRIATICA E IONICA - <a href="http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/eusair/index_en.cfm">http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/eusair/index_en.cfm</a>	13.12.2013
<u>AMBIENTE</u>	CONSULTAZIONE SULL'ISTITUZIONE DI UN OBIETTIVO QUANTITATIVO PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI MARINI - <a href="http://ec.europa.eu/environment/consultations/marine_litter_en.htm">http://ec.europa.eu/environment/consultations/marine_litter_en.htm</a>	18.12.2013
<u>MERCATO INTERNO</u>	IL CROWDFUNDING NELL'UE - ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO DI UN EVENTUALE INTERVENTO DELL'UE - <a href="http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2013/crowdfunding/index_en.htm">http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2013/crowdfunding/index_en.htm</a>	31.12.2013
<u>SANITÀ PUBBLICA</u>	CONSULTAZIONE SUGLI ORIENTAMENTI DELLA COMMISSIONE PER QUANTO RIGUARDA IL FORMATO E IL CONTENUTO DEI PIANI D'INDAGINE PEDIATRICA - <a href="http://ec.europa.eu/health/human-use/paediatric-medicines/developments/index_en.htm">http://ec.europa.eu/health/human-use/paediatric-medicines/developments/index_en.htm</a>	03.01.2014
<u>CONSUMATORI</u>	CONSULTAZIONE SUL RIESAME DEL REGOLAMENTO SULLA COOPERAZIONE PER TUTELARE I CONSUMATORI - <a href="http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/dgs_consultations/ca/consumer_protection_cooperation_regulation_201310_it.htm">http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/dgs_consultations/ca/consumer_protection_cooperation_regulation_201310_it.htm</a>	31.01.2014
<u>TASSAZIONE</u>	CONSULTAZIONE SUL RIESAME DELLA LEGISLAZIONE IVA IN MATERIA DI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO E SULLE ESENZIONI A FAVORE DI ATTIVITÀ D'INTERESSE PUBBLICO - <a href="http://ec.europa.eu/taxation_customs/common/consultations/tax/2013_vat_public_bodies_en.htm">http://ec.europa.eu/taxation_customs/common/consultations/tax/2013_vat_public_bodies_en.htm</a>	14.02.2014

<sup>20</sup> Le Consultazioni pubbliche della Commissione sono disponibili sul sito "La vostra voce in Europa".

<sup>21</sup> In rosso le consultazioni scadute di recente



## EVENTI

### La Sardegna agli “Open Days” 2013

L'undicesima edizione degli "OPEN DAYS - la settimana europea delle Regioni e delle Città" si è svolta a Bruxelles nei giorni dal 7 al 10 ottobre 2013. Nel corso delle 4 giornate, decisori, politici ed esperti hanno dibattuto i principali problemi della politica regionale dell'UE proprio nel periodo in cui il complesso processo di definizione delle riforme fondamentali della politica regionale e la pianificazione per il periodo 2014-2020 sono entrate nella fase conclusiva. L'evento, ospitato da Johannes Hahn, Commissario per la [Politica regionale](#), e da Ramón Luis Valcárcel, Presidente del [Comitato delle regioni](#), è stato inaugurato da José Manuel Barroso, Presidente [Commissione europea](#).

Circa 6.000 rappresentanti di regioni e città di tutta Europa si sono scambiati opinioni e hanno condiviso strategie nel quadro della politica regionale dell'UE, affinché la prossima generazione di investimenti possa riportare l'Europa sulla via della crescita, creare occupazione e aumentare la competitività.

Il Commissario Hahn ha dichiarato: “*Gli OPEN DAYS 2013 coincidono con un momento decisivo per la politica regionale dell'UE. I negoziati sulla riforma di questa politica sono nella fase finale e le regioni stanno lavorando a stretto contatto con i servizi della Commissione per preparare il terreno e presentare le loro strategie per la prossima generazione di programmi. La nuova politica offre alle regioni una reale opportunità di investire per la crescita e la prosperità future, concentrandosi sulle priorità di investimento, ma al tempo stesso sfruttando i singoli punti di forza delle nostre città e regioni. La politica regionale può contribuire a trasformare le nostre città e regioni, rendendole più competitive, favorendo la crescita e creando occupazione*”.

Il Presidente del Comitato delle regioni Valcárcel ha aggiunto: “*È al varo una politica di coesione riveduta, chiamata a fornire quanto prima strumenti efficaci per sostenere la ripresa e promuovere l'occupazione. Le regioni e le autorità locali sono impegnate in una corsa contro il tempo per garantire che l'attuazione dei piani di investimento 2014-2020 inizi l'anno prossimo. Il Comitato delle regioni fornisce pieno sostegno alle regioni per aiutarle a vincere questa corsa, assicurando nel contempo la massima qualità dei progetti e delle strategie. In questa prospettiva, gli OPEN DAYS 2013 offrono ai protagonisti della politica regionale un'opportunità unica per familiarizzarsi con i nuovi strumenti e le nuove norme e per condividere le idee migliori per favorire la crescita delle nostre regioni*”.

Il motto degli OPEN DAYS 2013 era “Le regioni e le città europee in cammino verso il 2020” e in 100 diversi workshop sono stati trattati i seguenti temi:

**Gestire il cambiamento 2014-2020:** approcci innovativi per realizzare le priorità d'investimento future (ad esempio: investimenti territoriali integrati, piani d'azione comuni, questioni relative alla governance, strumenti finanziari, ecc.).

**Sinergie e cooperazione:** tra le diverse politiche dell'UE, nazionali e regionali e combinando varie fonti di finanziamento. Sono stati esaminati diversi approcci alla cooperazione, quali le strategie macro-regionali o tra le amministrazioni nazionali, regionali e cittadine e le istituzioni specializzate.

**Sfide e soluzioni:** sono state illustrate le sfide comuni alle zone regionali e urbane d'Europa soluzioni pratiche proposte, ad esempio: l'accesso delle PMI al credito e ai mercati globali, la disoccupazione giovanile, le sfide demografiche, la gestione dei rifiuti, dell'acqua e dei rischi naturali, la congestione, l'inquinamento o l'elevato consumo di energia.

La Regione Sardegna ha partecipato attivamente agli Open Days 2013.

Il Presidente Cappellacci, nella sua veste di Presidente della Commissione ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia) del Comitato delle regioni e di Presidente della Regione Sardegna è stato relatore in due seminari.

Nel primo, dal titolo “Sistemi di gestione dei rifiuti-investire in base alla gerarchia dei rifiuti”, il Presidente ha sottolineato che il CdR considera la transizione verso una “**società a rifiuti zero**” una componente essenziale della Tabella di marcia dell'UE verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, e in particolare del Settimo programma d'azione per l'ambiente dell'Unione<sup>22</sup> nella versione che il [Parlamento europeo](#) e il [Consiglio](#) dovrebbero adottare di qui a poco. Sia per il Comitato delle regioni che per la Commissione, una migliore applicazione della normativa europea in campo ambientale è un elemento di grande importanza.

<sup>22</sup> [Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta](#) (COM(2012) 710 finale)





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Durante i lavori del seminario sono state presentate le esperienze realizzate da città e regioni europee pioniere nella prevenzione e nella gestione dei rifiuti. Già oggi, molte regioni e città all'avanguardia in questo campo guardano oltre gli obiettivi minimi stabiliti dall'Europa in materia di riciclaggio o di soluzioni alternative alle discariche, e puntano ad avere "rifiuti zero" in discarica o negli inceneritori e a livelli elevati di riciclaggio dei rifiuti domestici.

Nel corso del secondo seminario, sul tema "Patto dei sindaci: i fondi europei catalizzatori nella transizione verso investimenti a favore delle energie sostenibili nelle città", il Presidente ha ricordato che nel 2010 il governo regionale della Sardegna ha avviato l'iniziativa Sardegna CO2.0 finalizzata a favorire la transizione verso un'economia ad alta efficienza energetica e basse emissioni di carbonio, in conformità con gli obiettivi dell'iniziativa faro per un'Europa efficiente contenuti all'interno della strategia Europa 2020, per avviare un insieme di iniziative innovative in materia di sviluppo sostenibile, risparmio energetico e produzione di energie alternative che possano dar vita ad un nuovo modello di sviluppo fondato sulla Green Economy.

La Regione Sardegna, in partenariato con le regioni Opolskie (Polonia), Galizia e Aragon (Spagna), Sassonia (Germania), Est Sweden (Svezia), Olomoucky e Central Boemia (Repubblica Ceca), Karlovac (Croazia), ha organizzato un seminario dal titolo "Sfide demografiche - Le soluzioni a livello regionale".

Durante i lavori, ai quali hanno partecipato funzionari delle Direzioni generali "Occupazione" e "Politica regionale" della Commissione europea, sono stati tracciati gli scenari dell'evoluzione demografica nell'Unione europea e sono state illustrate le politiche che le regioni organizzatrici stanno attuando per rispondere a problemi quali le migrazioni interne alla ricerca di lavoro, lo spopolamento delle aree rurali, l'invecchiamento della popolazione.

La relatrice della RAS, Paola Pau, dirigente dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, dopo aver ricordato che in Sardegna si registra uno dei tassi di natalità più bassi tra le regioni italiane, ha illustrato i programmi regionali "Ore preziose" a sostegno delle famiglie con bambini piccoli e "Conciliando" a favore dei lavoratori per conciliare i tempi di lavoro con quelli familiari, entrambi finanziati dal [Fondo Sociale Europeo \(FSE\)](#).

L'ampio dibattito che ha caratterizzato il seminario ha dimostrato il vivo interesse per gli argomenti trattati e costituisce il presupposto condiviso per la prosecuzione delle attività del partenariato nel corso del 2014.

#### **Riferimenti**

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/conferences/od2013/index.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2013/index.cfm)



## APPROFONDIMENTI

### Sale al 16,6% la presenza delle donne ai vertici delle aziende UE.

In data 14 ottobre 2013, la Commissione giuridica (JURI) e la Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM) del Parlamento europeo hanno votato a favore di una [Proposta di direttiva \(COM\(2012\) 614 finale\)](#) della Commissione europea che affronta lo squilibrio di genere nei Consigli di Amministrazione (CdA) delle aziende in Europa. Il voto del Parlamento europeo (che in relazione a questa proposta decide su un piano di parità con il Consiglio dei ministri) segna un buon inizio dell'iter legislativo del progetto di legge ed è concomitante con una **nuova relazione sulla partecipazione delle donne ai processi decisionali**, in cui la Commissione fa il punto della presenza delle donne nei consigli di amministrazione delle principali società quotate in borsa nell'UE. Le ultime cifre (riferibili ad aprile 2013, vedi allegato 1) indicano che, rispetto a ottobre 2012, la percentuale di donne nei CdA è **aumentata**, passando dal 15,8 al **16,6%**. Nello specifico, le donne che ricoprono **ruoli amministrativi senza incarichi esecutivi** rappresentano attualmente il **17,6% (16,7% in ottobre 2012)** e la percentuale di **alte dirigenti** è aumentata **dal 10,2% all'11%**.

I punti principali della relazione votata dalle Commissioni JURI e FEMM sono i seguenti:

- ✓ è confermato l'approccio della Commissione che privilegia una procedura di selezione imparziale (la cosiddetta "quota procedurale") rispetto all'introduzione di una quota numerica fissa;
- ✓ le piccole e medie imprese restano escluse dal campo di applicazione della direttiva, ma gli Stati membri sono invitati a sostenerle e incoraggiarle a migliorare l'equilibrio di genere a tutti i livelli dirigenziali e nei consigli d'amministrazione;
- ✓ gli Stati membri non potranno esentare dagli obblighi della direttiva le società quotate in cui la componente di genere sottorappresentata costituisca meno del 10% del personale;
- ✓ le disposizioni sulle sanzioni sono inasprite, con l'aggiunta di una serie di sanzioni obbligatorie e non indicative, come ha proposto la Commissione. Le due commissioni sono del parere che tra le sanzioni per mancato rispetto degli obblighi in materia di procedure di selezione dei membri del consiglio di amministrazione debbano rientrare l'esclusione dagli appalti pubblici e l'esclusione parziale dalla concessione di fondi strutturali europei.

La Commissaria Europea per la Giustizia e Vicepresidente della Commissione, Viviane Reding, ha dichiarato: *“La pressione normativa funziona. Il soffitto di cristallo comincia a incrinarsi. Sono sempre più numerose le società che si contendono i migliori talenti femminili, perché sanno che se vogliono restare competitive in un'economia globalizzata non possono ignorare le competenze e i talenti delle donne. **La via è stata tracciata da paesi come la Francia e l'Italia, che hanno emanato leggi ad hoc e stanno ora iniziando a raccoglierne i frutti.** Desidero anche ringraziare le relatrici Rodi Kratsa-Tsagaropoulou ed Evelyn Regner, che hanno indefessamente sostenuto la proposta della Commissione. Le acque sono ormai smosse. Continuerò a lavorare con il Parlamento e il Consiglio per far avanzare rapidamente la proposta di direttiva che dà la preminenza alle qualifiche e al merito”.*

#### Prossime tappe.

Perché diventi legge, la direttiva proposta dalla Commissione dovrà essere adottata dal Parlamento europeo e dagli Stati membri dell'Unione, in sede di Consiglio (che vota a maggioranza qualificata). Il voto decisivo espresso dalle Commissioni il 14 ottobre segue i pareri favorevoli di altre tre commissioni parlamentari: Occupazione (EMPL), Mercato interno (IMCO) e Problemi economici e monetari (ECON). Le commissioni JURI e FEMM, che insieme hanno il compito di traghettare la proposta in Parlamento, hanno appena adottato la relazione che sarà sottoposta al voto del Parlamento nella seduta plenaria prevista per novembre.

Il Consiglio, che in relazione a questa proposta decide su un piano di parità con il Parlamento europeo, ha fatto il punto sui progressi compiuti sotto la presidenza irlandese in occasione della riunione dei ministri responsabili per l'occupazione e gli affari sociali (Consiglio EPSCO) del 20 giugno 2013. Il dibattito continua con l'attuale presidenza lituana.

Dalla [Nuova relazione](#)<sup>23</sup> sui posti occupati da donne e uomini ai vertici delle aziende emerge che, nei sei mesi presi in esame (ottobre 2012 - aprile 2013), la percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società è **aumentata in 20 Stati membri**, primi tra tutti Slovacchia, Ungheria e Bulgaria, mentre è **diminuita** in Romania, Lituania, Polonia, Malta, Grecia, Portogallo e Regno Unito (vedi allegato 2).

<sup>23</sup> Testo originale disponibile solo in inglese. Per una traduzione non ufficiale consultare il sito:  
[http://ww2.unime.it/donne.politica/materialeDidattico/27giugno/4\\_Annual\\_report2013IT.pdf](http://ww2.unime.it/donne.politica/materialeDidattico/27giugno/4_Annual_report2013IT.pdf)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'ultimo dato raccolto per l'intera UE, 16,6%, rappresenta un aumento di 0,9 Punti Percentuali (pp) nei sei mesi considerati, vale a dire un tasso annuo equivalente di 1,7 pp, in calo rispetto ai 2,2 pp registrati tra il 2011 e il 2012.

**Dal 2010**, infatti, anno in cui la Commissione europea ha pubblicato la [Strategia per la parità tra donne e uomini \(2010-2015\)](#) e per la prima volta ha prospettato la realizzazione di iniziative mirate a far fronte alla sotto-rappresentanza delle donne nei posti di responsabilità, la proporzione di donne nei consigli d'amministrazione è **aumentata di 4,8 pp, ad un ritmo medio di 1,9 pp all'anno, cioè quasi quadruplicato rispetto a quello registrato dal 2003 al 2010 (0,5 pp/anno)**. Questa accelerazione (vedi allegato 3) si deve anche alla [Proposta legislativa volta a favorire l'ascesa delle donne ai vertici aziendali che, adottata dalla Commissione europea il 14 novembre 2012](#), si prefigge di portare al 40% la percentuale di donne negli organi direttivi delle imprese facendo leva sulle qualifiche. I recenti sviluppi rispecchiano anche il dibattito in corso in tutta Europa sulla necessità di un intervento mirato per aumentare il numero delle donne ai vertici aziendali.

Va osservato che dal 2010 gli sviluppi più significativi avvengono soprattutto nei paesi che si sono già dotati di leggi vincolanti: i risultati di Francia (+14,4 pp, attualmente a quota 26,8%), Paesi Bassi (+8,7 pp, a quota 23,6%) e Italia (+8,4 pp, a quota 12,9%) non fanno che confermare l'utilità della pressione normativa.

La relazione presentata il 14 ottobre contiene inoltre una panoramica della situazione attuale e delle tendenze che si profilano quanto alla rappresentanza delle donne e degli uomini in **politica**, nella **pubblica amministrazione** e nella **magistratura** (cfr. [MEMO/13/882](#)). Sebbene in questi settori il numero di donne e uomini che occupano posti di responsabilità sia più equilibrato rispetto al mondo delle imprese e della finanza, molti Stati membri possono fare ancor meglio.

I dati parziali di oggi sulla presenza delle donne nei consigli di amministrazione, raccolti ad aprile 2013 e confrontati con quelli raccolti da ottobre 2012, sono consultabili [online](#).

#### **Revisione intermedia sulla parità di genere**

La Commissione ha anche pubblicato una relazione intermedia sulla propria strategia per la parità tra donne e uomini (2010-2015), che, di più ampia portata, delinea 24 azioni chiave da intraprendere su cinque fronti: pari indipendenza economica per le donne e gli uomini; parità salariale a parità di mansioni; parità nel processo decisionale; dignità, integrità e fine della violenza contro le donne; promozione dell'uguaglianza di genere al di là dei confini dell'UE (cfr. [MEMO/13/882](#)).

La relazione evidenzia come, a metà del periodo prestabilito, la Commissione stia mantenendo gli impegni definiti nella strategia, con interventi nella maggior parte dei settori contemplati, nella fattispecie migliorando l'uguaglianza di genere nei processi decisionali in ambito economico, affrontando il problema della mutilazione genitale, sostenendo la parità salariale e promuovendo l'uguaglianza nell'ambito della strategia economica generale dell'UE.

#### **Contesto di riferimento**

Il 14 novembre 2012 la Commissione ha adottato una proposta di direttiva che fissa, come obiettivo minimo, una percentuale del 40% di amministratori non esecutivi della componente di genere sottorappresentata entro il 2020 per le società europee quotate e entro il 2018 per quelle pubbliche

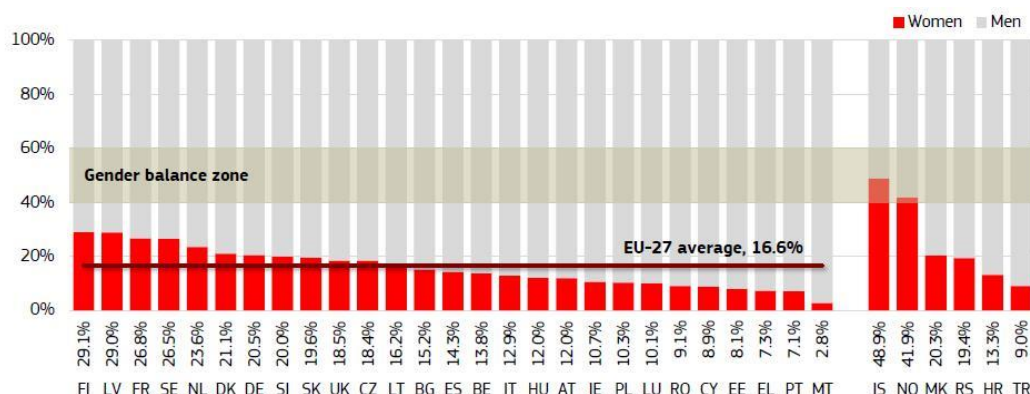
**Principali elementi** della proposta:

- la direttiva impone alle società europee quotate in borsa con meno del 40% di donne in posti di amministratore non esecutivo di introdurre una **nuova procedura di selezione** che dia **priorità alle candidate in possesso delle qualifiche necessarie**;
- la direttiva mette l'accento sulle **qualifiche**. Le candidate non ottengono il posto solo perché donne ma allo stesso tempo non possono essere scartate in quanto tali;
- la direttiva si applica solo ai **consigli di vigilanza o agli amministratori non esecutivi di imprese quotate in borsa**, in virtù del loro peso economico e della loro alta visibilità, **e non si applica alle piccole e medie imprese**;
- gli Stati membri dovranno stabilire **sanzioni adeguate e dissuasive** per le società che non rispettano la direttiva;
- la misura è **temporanea** e scade automaticamente nel 2028;
- la proposta prevede anche una **"quota di flessibilità"** come misura complementare: le società quotate in borsa dovranno fissare obiettivi di autoregolamentazione, da realizzare entro il 2020 (2018 per le imprese pubbliche), in modo da assicurare una rappresentanza di genere equilibrata tra gli amministratori con incarichi esecutivi. Le imprese dovranno riferire ogni anno sui progressi compiuti.



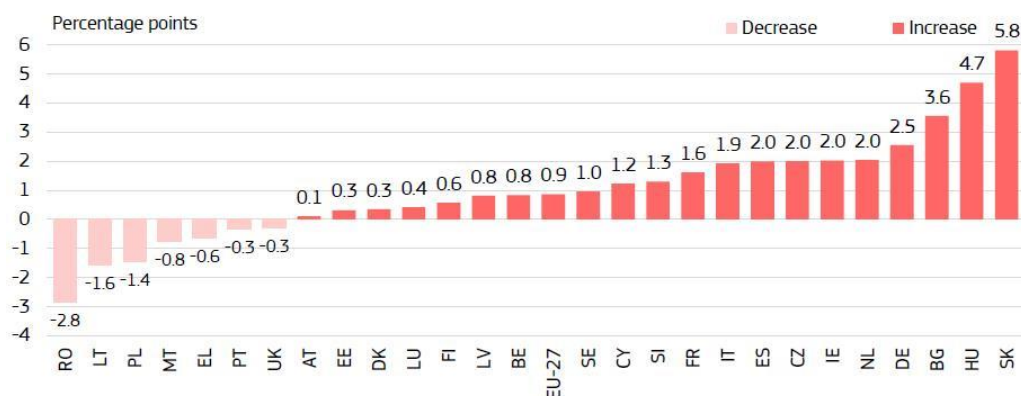
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Allegato 1 - Rappresentanza di donne e uomini nei CdA delle principali aziende quotate in borsa, aprile 2013**



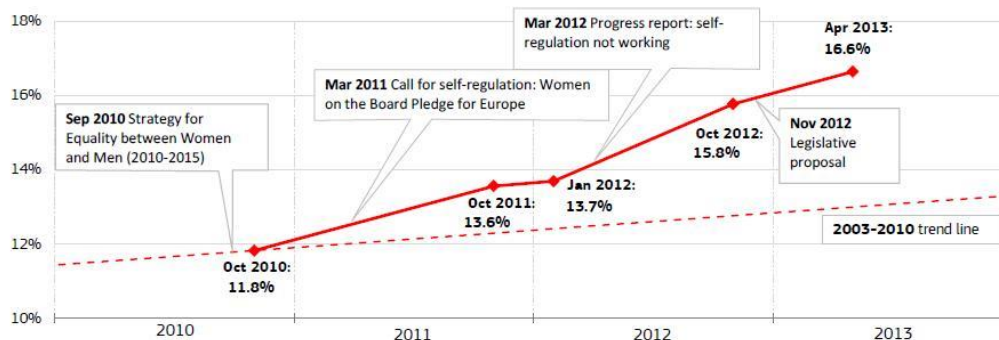
Fonte: Banca dati della Commissione europea su donne e uomini nelle posizioni di responsabilità.

**Allegato 2 - Variazioni nella percentuale di donne nei CdA per paese, ottobre 2012 - aprile 2013**



Fonte: Banca dati della Commissione europea su donne e uomini nelle posizioni di responsabilità.

**Allegato 3 - Percentuale di donne e uomini nei CdA delle principali aziende quotate in borsa, UE-27, 2010-2013: progressi costanti**



Source: European Commission, Database on women and men in decision-making.

**Per ulteriori informazioni**

"Women and men in leadership positions in the European Union, 2013, a review of the situation and recent progress" ("Donne e uomini in posizione di leadership nell'Unione europea, 2013, un riesame della situazione e recenti progressi"):

[http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-decision-making/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-decision-making/index_en.htm)

Banca dati della Commissione europea su donne e uomini nelle posizioni di responsabilità:

[http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-decision-making/database/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-decision-making/database/index_en.htm)

Cartella stampa Women on boards:

[http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/news/121114\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/news/121114_en.htm)